



MEDIOBANCA

Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico

Situazione al 30 giugno 2015



Indice

Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	3
Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	16
Paragrafo 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza	18
Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	26
Paragrafo 5 - Leva finanziaria	30
Paragrafo 6 - Rischio di credito	32
6.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	32
6.2 ECAI.....	43
6.3 Attività non vincolate.....	46
Paragrafo 7 -Rischio di controparte	47
Paragrafo 8 - Tecniche di attenuazione del rischio	56
Paragrafo 9 - Operazioni di cartolarizzazione	58
Paragrafo 10 - Rischio operativo	61
Paragrafo 11 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	62
Paragrafo 12 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	65
Paragrafo 13 - Rischio di Mercato.....	67
Paragrafo 14 - Politiche di remunerazione	69
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ..	104



Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013. Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- ◆ *il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;*
- ◆ *il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;*
- ◆ *il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.*

Con questo documento il Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), intende fornire al mercato le informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento, ripercorre tutti gli articoli della Parte 8 del CRR per fornire informazioni di natura qualitativa e quantitativa, ove si ritengono applicabili al Gruppo, e viene pubblicato entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio; salvo dove diversamente indicato, i dati sono esposti in € '000.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet www.mediobanca.com.



Paragrafo 1 - Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Premessa

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio definita nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP - Circolare 285, Parte Prima, Titolo III). In particolare, in sede ICAAP, gli Organi di Governo valutano l'esposizione ai diversi rischi rilevanti per il Gruppo, in un'ottica attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Il sistema di controllo e governo dei rischi di Gruppo

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, organi direzionali e di controllo, e le diverse strutture operative della Capogruppo e delle società controllate.

Al Consiglio di Amministrazione, tenuto conto in particolare del suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *risk appetite framework* (RAF), dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Annualmente il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie, sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. In ordine alla gestione dei rischi:

- ◆ svolge funzioni di monitoraggio, istruzione, supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine al controllo delle politiche di gestione del rischio anche di conformità alla normativa ed ai regolamenti applicabili (c.d. "compliance") ed alla loro coerenza con gli indirizzi strategici;
- ◆ verifica periodicamente la funzionalità ed efficienza del sistema e delle procedure di controllo e presidio dei rischi, riferendo al Consiglio di Amministrazione;
- ◆ esamina il progetto di determinazione dell'adeguatezza in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca ed il Gruppo (ICAAP), riferendo al Consiglio di Amministrazione.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato Controllo e Rischi valuta la conformità, alla normativa primaria e secondaria applicabile, delle determinazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, dei revisori nonché del Consiglio di Amministrazione in ordine al corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

L'Amministratore Delegato da attuazione al processo ICAAP.



Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento, vigilando anche sul processo ICAAP.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato. Gli organi delegati ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati: Comitato Rischi e Comitato Rischi Delegati per i rischi di credito, emittente, di mercato e di conduct; Comitato ALM, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di banking book; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di pricing; Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione.

Le principali altre Funzioni aziendali coinvolte nella gestione e nel controllo dei rischi sono:

- ◆ Risk Management;
- ◆ Asset Liability Management (ALM) e Liquidity;
- ◆ Compliance;
- ◆ Audit di Gruppo.

La Funzione **Risk Management** presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca, svolgendo una attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business. Inoltre, in collaborazione con la Funzione Contabilità e Bilancio, misura il capitale interno a fronte dei rischi rilevanti misurabili. Sulla base dei modelli interni di quantificazione del rischio, produce il flusso informativo agli organi direzionali per il monitoraggio dell'esposizione al rischio dei diversi portafogli.

L'articolazione della Funzione Risk Management vede il Chief Risk Officer, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, figura responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione dei rischi attraverso le funzioni di:

- ◆ **Enterprise Risk Management**, che si occupa del coordinamento delle policies per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, del monitoraggio integrato dei rischi di Gruppo, del Risk Appetite Framework e della rendicontazione ICAAP, nonché della validazione interna dei modelli per la misurazione dei rischi;
- ◆ **Credit Risk Management**, si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito implicito in operazioni di finanziamento e di mercato e dell'assegnazione del rating interno alle controparti;
- ◆ **Market Risk Management e Liquidity Risk Management**, si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tasso di interesse del Banking Book;
- ◆ **Quantitative Risk Methodologies**, si occupa dello sviluppo delle metodologie quantitative di analisi e gestione dei rischi di credito e di mercato, della validazione dei modelli di valutazione sviluppati dal Front Office e dello sviluppo e mantenimento dei modelli di portafoglio di Stress Test per il Credito;
- ◆ **Operational Risk Management**, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi.



La Funzione **Risk Management** prevede inoltre i seguenti due Uffici a diretto riporto del Chief Risk Officer:

- ◆ **Ufficio Risk Management Londra**, che monitora i rischi originati dalla filiale in coordinamento con le altre unità di Risk Management;
- ◆ **Ufficio Group Risk Management Support**, che fornisce guida operativa alle attività e ai progetti di Gruppo e coordina le relazioni con i Supervisor.

La Funzione **ALM e Liquidity** presiede il monitoraggio prospettico del margine di interesse e della situazione di liquidità del Gruppo mediante la relativa reportistica per il Comitato ALM. In particolare:

- ◆ monitora la posizione di ALM a livello di Gruppo;
- ◆ stima il margine di interesse e gli indicatori di sensitivity del portafoglio bancario (e non);
- ◆ presidia il rispetto della liquidity policy e del relativo contingency funding plan (in coordinamento con la Funzione Risk Management);
- ◆ misura gli indicatori di liquidità e monitora i relativi limiti, tramite la redazione della reportistica definita.

La Funzione **Compliance**, nell'ambito del perimetro normativo definito nel Documento Interno della Compliance, svolge le attività di verifica e presidio del rischio di compliance e del rischio di reputazione, in coerenza con il disposto normativo di riferimento; in particolare, le sono assegnati i seguenti compiti:

- ◆ di verifica e presidio della conformità delle attività della Banca e del Gruppo alle disposizioni di legge e regolamentari, con specifico riferimento alla normativa in materia bancaria e di prestazione dei servizi di investimento e Market Abuse, curando i rapporti operativi con le competenti Autorità;
- ◆ di implementazione dei presidi e degli strumenti necessari per un efficace controllo dei rischi connessi con la gestione dei conflitti di interesse;
- ◆ operativi, proponendo modifiche organizzative e procedurali allo scopo di assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità e predisponendo flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- ◆ di assistenza alle strutture della Banca e alle società del Gruppo su problematiche operative anche attraverso circolari esplicative o note su aspetti regolamentari di rilievo, garantendo un continuo ed aggiornato flusso informativo sull'evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed internazionale;
- ◆ di reporting, predisponendo le relazioni periodiche agli organi aziendali sull'attività svolta e in tutti i casi di mancato rispetto della normativa, nonché segnalando nuovi Rischi di Compliance e possibili interventi correttivi.

All'interno della Funzione Compliance è inoltre presente la Funzione **Antiriciclaggio**, la quale in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 10 marzo 2011, deve verificare nel continuo le procedure aziendali per prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La **Funzione Audit di Gruppo**, svolge la propria attività per l'intero Gruppo, in coerenza con quanto previsto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le Banche"¹, le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari"² ed il "Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia"³. In particolare la Funzione:

¹ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Parte Prima, Titolo IV "Il sistema dei controlli interni".

² Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, Titolo III, Cap.1 "Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni"

³ Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007 - "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio".



- ◆ definisce gli interventi revisionali in coerenza con la metodologia di audit adottata e predispose un Audit Plan Triennale, nonché un Audit Plan Annuale;
- ◆ verifica, tra l'altro:
 - la regolarità delle diverse attività aziendali e l'evoluzione dei rischi presso gli Uffici Centrali e le filiali;
 - il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
 - il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
 - l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali;
 - l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo;
 - la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli ("follow-up");
- ◆ verifica la rispondenza dei comportamenti delle Società appartenenti al Gruppo agli indirizzi della Capogruppo;
- ◆ effettua accertamenti anche con riguardo a specifiche irregolarità, se richiesto dagli Organi Sociali e/o dall'Alta Direzione;
- ◆ informa regolarmente la Direzione dell'attività svolta e dei relativi risultati mediante l'invio di specifica reportistica;
- ◆ predispose relazioni periodiche di sintesi destinate agli Organi Sociali, in cui sono descritti i principali risultati emersi dalle verifiche condotte, i suggerimenti formulati e le eventuali azioni correttive intraprese.

Strategie e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Sulla base della propria operatività e dei mercati di riferimento, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP.

In particolare, le tipologie di rischio oggetto di monitoraggio e presidio sono il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione del credito ("CVA"), i rischi di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio di shortfall perdita attesa sui mercati, il rischio di tasso di interesse sul banking book, il rischio di liquidità, il rischio residuo, il rischio strategico, il rischio di compliance, il rischio di reputazione ed i rischi derivanti da cartolarizzazioni, il rischio base, il rischio paese, il rischio di trasferimento e la leva finanziaria.

Per le principali tipologie di rischio considerate rilevanti, si descrivono di seguito i principali strumenti di controllo, le strategie e i processi di mitigazione adottati.

Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio di perdita per inadempimento dei debitori su attività per cassa e fuori bilancio rientranti nel portafoglio bancario. Il Gruppo è dotato di processi di gestione del credito che si differenziano tra loro per tener conto delle specificità del business che caratterizza le diverse società prodotte.

Pur adottando la metodologia standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è dotato a fini gestionali di modelli interni di rating sui seguenti segmenti di clientela: Banche, Assicurazioni, Large corporate e Holding (prevalentemente in capo a Mediobanca), Mid corporate e Small business (tipologia di clientela



facente capo in massima parte alle società di leasing e factoring) e Privati (Compass per il credito al consumo, CheBanca! per i mutui immobiliari e Creditech per il factoring rateale pro-soluto).

Di seguito riportiamo una descrizione per le principali società del Gruppo delle caratteristiche dei processi di gestione del credito attualmente applicati.

Attività corporate (Mediobanca)

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (covenant) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. Credit Risk Mitigation), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di rating interno, attribuito tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di business, opportunamente valutati dalla Funzione Risk Management, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte di organi collegiali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Comitato Rischi e Comitato Rischi Delegati) in relazione alla natura della controparte, al suo merito di credito, definito in base al rating interno, ed alla dimensione dell'affidamento.

Il Credit Risk Management effettua una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'Organo Deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del rating vengono tempestivamente segnalati alla Direzione.

Nell'ambito operativo del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di early warning al fine di identificare una lista di controparti ("Watchlist") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (Green, Amber, Red, per le posizioni in bonis, e Black per quelle deteriorate) e vengono esaminate in periodici incontri al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella Watchlist, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni forborne.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.



Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di credit scoring sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio. Tutti i contratti non performing sono oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Il portafoglio in bonis è comunque oggetto di valutazione su basi statistiche in base ai rating interni e differenziato per grado di rischiosità.

Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di credit scoring diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Le pratiche d'importo superiore a limiti prefissati sono approvate dalle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di insolvenza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a factors (tra cui la controllata Creditech), a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base delle PD ed LGD storiche differenziate per prodotto e stato di deterioramento. In particolare la probabilità di default viene calcolata su un orizzonte infra-annuale corrispondente al periodo di emersione delle perdite latenti (cd. "emergence period", attualmente pari a 6 mesi) e calibrata sull'andamento degli ultimi tre anni. Le LGD si basano sui dati di recupero e passaggio a perdita degli ultimi 5 anni. Per il calcolo dei fondi del portafoglio performing, la quantificazione delle perdite "incurred but not reported" avviene differenziando le PD per prodotto, livello di arretrato e presenza di indicatori di difficoltà pregresse (incluse eventuali misure di forbearance).

Factoring (Creditech)

Il factoring include l'attività tipica (concessione di finanziamenti con utilizzo di brevissimo termine spesso garantite da coperture assicurative) e quella rateale pro-soluto (acquisto di crediti da parte del cedente rimborsati con rate mensili dal debitore originario pressoché integralmente rappresentato da clientela retail). Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate, nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

Il factoring corporate ordinario è oggetto di monitoraggio e valutazione analitica. I crediti rateali sono monitorati come impieghi retail attraverso una costante attività di ricognizione ed analisi dei ritardi di pagamento al fine di mettere in atto le più efficaci attività di recupero; ad ogni chiusura contabile si procede alla stima dei fondi rettificativi sulla base della previsione dei flussi di cassa e tenuto conto dei tempi di incasso e dei costi di recupero.



Mutui ipotecari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata anche con ricorso a un modello di rating interno, è demandata alla valutazione monografica effettuata sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente.

L'attività relativa alle pratiche ad andamento anomalo è seguita attraverso report mensili che analizzano le caratteristiche delle pratiche in modo da evidenziare con tempestività eventuali aree problematiche utilizzando anche sistemi avanzati di early warning collegati a basi dati pubbliche e private.

Le pratiche deteriorate sono gestite, nella fase stragiudiziale del recupero, da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector esterni. A fronte di ulteriori decadimenti vengono attivate le procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad incaglio di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate, anche non consecutive, ed il passaggio a sofferenza, in genere, dopo 8 - 9 rate.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e forfaitariamente per gli incagli, ristrutturati, altro scaduto e bonis. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Con riferimento ai mutui in bonis, la Banca utilizza i parametri di rischio (PD e LGD), stimati tramite il modello interno di rating, per la determinazione dei fondi rischi su base collettiva.

* * *

Il Gruppo si avvale delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ("Credit Risk Mitigation"), secondo quanto previsto dal CRR (Parte 3 Titolo II Capo IV) per le banche che utilizzano la metodologia di calcolo standardizzata.

In particolare, per quanto riguarda il trattamento delle garanzie reali è stato adottato il metodo "integrale" con l'applicazione delle rettifiche standard di vigilanza per volatilità, mentre per quanto concerne le garanzie di tipo personale è applicato il principio di sostituzione.

Ulteriori informazioni sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 8.

Rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione del credito (cd. "CVA")

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia standardizzata prevista dall'art. 384 della CRR considerando tutte le controparti con e senza CSA.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte viene misurato in termini di esposizione potenziale futura del valore di mercato, con un metodo simulativo basato sulle volatilità di mercato e non con la definizione di pesi arbitrari da applicare ai diversi strumenti. Infatti per i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending) il calcolo si basa sulla



determinazione della massima esposizione potenziale (al 95° percentile) su un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti le controparti di mercato dell'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono limiti di assunzione del rischio stabiliti in maniera distinta verso ogni controparte e/o gruppo. Infine per i finanziamenti collateralizzati a medio-lungo termine o con titoli caratterizzati da una ridotta liquidità e/o da un'elevata correlazione con la controparte l'esposizione viene misurata mediante una metrica ad hoc, che ipotizza scenari di default congiunto (controparte e collateral) e condizioni di particolare stress sulla liquidabilità dei titoli.

Per le operazioni in derivati non collateralizzate, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio generato dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le valute e le merci.

I rischi di mercato del Gruppo si concentrano per la quasi totalità nella Capogruppo la cui esposizione al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione viene misurata quotidianamente attraverso due categorie di indicatori:

- ◆ le sensitivity (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità);
- ◆ il Value-at-Risk calcolato sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio aggiornata quotidianamente, ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%.

Tale analisi viene applicata non solo al portafoglio di negoziazione ma anche all'intera struttura patrimoniale dell'Istituto, al netto delle Partecipazioni. Inoltre, con riferimento alle posizioni in titoli obbligazionari e derivati di copertura, il VaR misura i rischi derivanti dai movimenti sia dei tassi di mercato che degli spread di credito.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Per monitorare l'operatività delle varie unità di business, sono previsti dei limiti sia a livello di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio che di Value-at-Risk. In quest'ultimo caso il dato utilizzato è determinato mediante simulazioni MonteCarlo, a cui si aggiunge, a fini indicativi, quello basato su una simulazione storica (diventata il riferimento principale a partire dal 1° luglio 2015). Quest'ultima viene utilizzata anche per il calcolo dell'expected shortfall, che rappresenta una misura della perdita media nell'1% degli scenari più sfavorevoli.

Per quanto concerne il rischio cambio, in Mediobanca è gestito in maniera integrata dalla Divisione Finanza e viene monitorato periodicamente attraverso modelli interni di VaR su tutte le esposizioni complessive della Banca assunte sul mercato valutario, comprendenti sia il portafoglio bancario che quello di negoziazione.



Un modello di Var sui Rischi di Mercato, calcolato con probabilità del 99%, è in uso anche presso Compagnie Monégasque de Banque (CMB).

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura Operational Risk Management collocata nella funzione Risk Management.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi (anche tramite tecniche di Self Risk Assessment), di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

In generale, le perdite operative registrate sono molto contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all'1%).

Inoltre, riguardo la potenziale causa di perdita dovuta all'interruzione dell'operatività o all'indisponibilità dei sistemi, il Gruppo, anche in seguito alla costituzione di una funzione accentrata di IT Governance, è impegnato in un processo di assessment dei rischi IT ed evoluzione sia dei piani di continuità operativa e di emergenza ("disaster recovery"), sia di sicurezza dei sistemi, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività e limitare le perdite in caso di gravi interruzioni.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

E' definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di controllo di esposizione del rischio tasso del portafoglio bancario, che definisce metodologie e corrispondenti limiti e soglie di sorveglianza a livello di Gruppo e a livello di singola entità.

Il rischio tasso di interesse consiste nella variazione dei tassi di interesse che si riflettono:

- ◆ sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk);
- ◆ sul margine di interesse e di conseguenza sugli utili della banca (cash flow risk).

L'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio tasso di interesse del banking book prevede pertanto l'utilizzo delle misure di:

- ◆ sensitivity del valore attuale che permette di cogliere la sostenibilità di lungo periodo dell'esposizione al rischio tasso del Gruppo, fornendo un'indicazione del grado di sbilanciamento tra duration dell'attivo e del passivo;
- ◆ sensitivity del margine di interesse che permette di cogliere la variabilità del conto economico; tale grandezza viene rapportata oltre che alla stima del margine di interesse dell'esercizio, per fornire un'indicazione del grado di incertezza delle previsioni di budget, anche al common equities, per stimare un possibile impatto sulla solidità patrimoniale del Gruppo.



Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario, tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel fair value o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di fair value, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interessi riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi)⁴:

- ◆ **Attività di copertura del fair value** - Le coperture di fair value sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di fair value le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero coupon e strutturate. Quest'ultime, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto. Le coperture di fair value sono utilizzate anche negli impieghi del corporate per alcune operazioni bilaterali a tasso fisso e per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita.
- ◆ **Attività di copertura dei flussi finanziari** - Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza. Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dalla Capogruppo per coprire il rischio equity collegato ad azioni disponibili per la vendita attraverso contratti forward.

Maggiori informazioni sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sono riportate nella Paragrafo 11.

Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria della banca è il rapporto tra il capitale dell'ente e l'esposizione complessiva.

Il rischio di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnalatici trimestrali definiti dalla Circolare 285 (segnalazione cd. COREP).

L'indicatore di leva finanziaria (o "Leverage Ratio") rientra nelle metriche che la Banca ha individuato nel proprio RAF declinando per l'indicatore specifici livelli di allerta e limite ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

Rischio di liquidità

È definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi ("funding liquidity risk") ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ("market liquidity risk").

⁴ Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA - Collateralized Standard Agreements) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.



Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità sulla base di quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento") e "Contingency Funding Plan" ("CFP").

I principi essenziali su cui si basa il Regolamento sono:

- ◆ individuazione di soggetti, responsabilità e compiti inerenti il controllo del rischio di liquidità per il Gruppo e le singole entità;
- ◆ definizione e monitoraggio di limiti di rischio di breve termine (liquidità operativa), che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca con un orizzonte da un giorno fino ad un anno;
- ◆ definizione e monitoraggio della liquidità a medio/lungo (liquidità strutturale), che considera gli eventi la cui manifestazione avrebbe un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno;
- ◆ definizione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi tra le diverse unità e società del Gruppo.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la counterbalancing capacity (definita come disponibilità post-haircut di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato. Tramite l'utilizzo del Maturity Ladder, vale a dire la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo, la metodologia sottostante consiste nel valutare la capacità di resistenza alla crisi di liquidità, dell'intero Gruppo al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. Tale capacità è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Punto di partenza per il processo è la ricognizione degli inflows ed outflows di cassa certi ed incerti/stimati, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder operativa (orizzonte fino a 3 mesi); i flussi di cassa sono determinati sia in scenari di analisi ongoing concern sia di stress specifico e/o sistemico.

L'analisi di stress test ipotizza alcuni fattori straordinari quali a) il tiraggio di linee committed concesse alla clientela, b) il ridimensionamento della raccolta cartolare o tramite il canale unsecured, c) il rinnovo parziale della provvista retail in scadenza, d) l'anticipazione e la completa realizzazione dei volumi di lending in pipeline. La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile dal management in un contesto di normale corso degli affari, integrato da "situazioni di stress".

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il report Maturity Ladder, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle operazioni attive e passive in essere sul mercato interbancario e da un prospetto che riporta i saldi di raccolta del Gruppo suddivisi per forma tecnica. Nello specifico, lo strumento di monitoraggio sopra descritto rappresenta un elemento di raccordo con le altre metriche gestionali e favorisce un dialogo operativo con gli organismi di controllo in relazione alle dinamiche che influenzano il profilo del rischio di liquidità nel tempo. A partire da marzo 2015, l'Istituto monitora il ratio individuato dal rapporto tra il Saldo netto di liquidità complessivo disponibile a 3 mesi, ed il Totale attivo di bilancio consolidato FINREP alla data rilevazione: tale dato viene comunicato, almeno mensilmente, al Comitato ALM ed a fine giugno era pari a circa l'11%.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il



mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 100% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre l'anno, mentre è ridotto al 90% per le scadenze superiori ai 5 anni.

Nel corso dell'interno esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella Policy.

Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il Group Funding Plan, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del Group Risk Appetite Framework, attraverso la definizione dell'appetito al rischio del Gruppo. Nel corso dell'esercizio gli indicatori regolamentari (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) e gli altri indicatori definiti dal Group Risk Appetite Framework, si sono sempre mantenuti entro i limiti previsti.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito Contingency Liquidity Funding Plan da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal Regolamento di "Group Contingency Funding Plan" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Preventivamente ad una situazione di "Contingency" è stato predisposto un cruscotto segnaletico di Early Warning Indicators (EWI) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni (mercato, settore) che da dinamiche idiosincratice al Gruppo.

Nell'ambito delle attività volte al presidio e alla gestione dei rischi si segnala in particolare l'avvio di un progetto a livello di gruppo che porterà alla razionalizzazione ed efficientamento del disegno architettonico di raccolta ed utilizzo delle informazioni, con finalità regolamentari e gestionali.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie di rischio:

- ◆ rischio di concentrazione, inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geosettoriale);
- ◆ rischio shortfall perdita attesa sui crediti - con riferimento al Rischio di Credito, rischio derivante dalla mancata copertura della differenza positiva tra l'ammontare complessivo della perdita attesa calcolata con riferimento alle esposizioni creditizie verso controparti in bonis mediante l'utilizzo dei parametri di rischio (PD ed LGD) stimati con i modelli gestionali interni (ancorché non ancora validati a fini regolamentari) e le rispettive rettifiche di bilancio calcolate secondo le attuali regole contabili;
- ◆ rischio strategico, inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di business), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni



(rischio strategico puro). Al fine di monitorare e presidiare il rischio strategico, il Gruppo ha predisposto un'attività di verifica periodica dell'avanzamento nella realizzazione degli obiettivi strategici secondo quanto definito nel piano strategico vigente in quel momento e dei risultati economico-patrimoniali prefissati in sede di budget al fine di fornire indicazioni in merito all'opportunità di azioni correttive;

- ◆ rischio di base - nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- ◆ rischio compliance, riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- ◆ rischio di reputazione, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- ◆ rischio residuo, inteso come rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- ◆ rischio paese e di trasferimento - rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia, ivi comprese le perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta, in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, nella valuta in cui è denominata l'esposizione.



Paragrafo 2 - Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Rispetto al 30 giugno 2014 sono entrate nell'area di consolidamento sei nuove società, tutte di nuova costituzione ed integralmente controllate a fronte dell'uscita di Prudentia Fiduciaria (incorporata in Spafid) e di MB Sicav (integralmente svalutata dopo l'avvio dell'operatività di collocamento col nome di Yellow Funds Sicav e sotto la sponsorship di CheBanca!). Si tratta di:

- ◆ MB Advisory Mexico Sociedad Anonima de Capital Variable, che svolge attività di advisory in Messico;
- ◆ Quarzo CQS S.r.l., veicolo per la cartolarizzazione dei crediti di Futuro;
- ◆ CMB Wealth Asset Management S.A. società di diritto inglese per l'attività di Advisory e Asset Management a Londra;
- ◆ Sinto MB S.r.l., società riveniente dalla scissione di Sintonia S.p.A. dove sono confluite principalmente le azioni Atlantia S.p.A.;
- ◆ Telco MB S.r.l., società riveniente dalla scissione di Telco, nella quale sono confluite principalmente le azioni Telecom Italia S.p.A., successivamente cedute alla Capogruppo;
- ◆ Spafid Connect, società nata dall'accordo tra Spafid S.p.A. e Feedback Italia S.p.A. per la gestione dei processi assembleari di società quotate o di prossima quotazione; l'attuale quota del 70% è destinata a crescere al 100% dal 2020 in virtù di un accordo di put & call.



Informativa quantitativa

Tavola 2.1 Area di consolidamento

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Metodo integrale					
1. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	–	–	–
2. Prominvestment S.p.A. - in liquidazione	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
3. Mediobanca Innovation Services - S.c.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
4. Spafid S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
5. Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,–	100,–
6. C.M.G. Compagnie Monegasque de Gestion S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.5	99,89	100
7. Smeff Societe Monegasque des Etudes Financiere S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.5	99,96	99,96
8. CMB Asset Management S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.5	99,3	99,30
9. Mediobanca International (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,–	99,–
		1	A.1.10	1,–	1,–
10. Compass S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
11. Chebanca! S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
12. Creditech S.p.A.	Milano	1	A.1.10	100,–	100,–
13. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	1	A.1.1	60,–	60,–
14. Palladio Leasing S.p.A.	Vicenza	1	A.1.13	95,–	100,–
			A.1.14	5,–	
15. Teleleasing S.p.A. - in liquidazione	Milano	1	A.1.13	80,–	80,–
16. Ricerche e Studi S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
17. Mediobanca Securities USA LLC	New York	1	A.1.1	100,–	100,–
18. Consortium S.r.l.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
19. Quarzo S.r.l.	Milano	1	A.1.10	90,–	90,–
20. Quarzo Lease S.r.l.	Milano	1	A.1.13	90,–	90,–
21. Futuro S.p.A.	Milano	1	A.1.10	100,–	100,–
22. Mediobanca Covered Bond S.r.l.	Milano	1	A.1.11	90,–	90,–
23. Compass Re (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.10	100,–	100,–
24. Mediobanca International Immobilière S. a r.l.	Lussemburgo	1	A.1.9	100,–	100,–
25. MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri Anonim Sirketi	Istanbul	1	A.1.1	100,–	100,–
26. MB Advisory Mexico S.A.C.V	Bousques De Las Lomas	1	A.1.1	100,–	100,–
27. Spafid Connect S.p.A.	Milano	1	A.1.4	100,– (*)	70,–
28. Telco MB S.r.l.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
29. Sinto MB S.r.l.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–

(*) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.



Paragrafo 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il Patrimonio consolidato

Il gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per una forte solidità patrimoniale con ratios costantemente al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e confermato dal processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) annualmente svolto dalle Autorità di Vigilanza. In generale con l'introduzione delle nuove norme sulla vigilanza prudenziale, orientate ad un rafforzamento patrimoniale del sistema, il Gruppo ha deciso di migliorare ulteriormente il profilo di rischio procedendo alla dismissione delle attività più rischiose (interessenze in banche ed assicurazioni) e attenuando il rischio di concentrazione sui singoli debitori e geo-settoriale.

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV) e del regolamento "Capital Requirements Regulation" (CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a:

- ◆ ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali e
- ◆ neutralizzare ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza le riserve di valutazione relative ai titoli di debito di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito - per la quota di pertinenza del Gruppo (7.580 milioni) e dalla quota dei terzi (108 milioni) - dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile di periodo (589,8 milioni) rettificato per il dividendo nella misura di €0,25 per azione avente diritto (pay-out del 36%) dedotti le azioni proprie (198,7 milioni), le attività immateriali (47,4 milioni), l'avviamento (376,9 milioni) e le altre variazioni prudenziali (35,8 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Le deduzioni (270,5 milioni) riguardano le interessenze in imprese bancarie, finanziarie ed assicurative eccedenti le franchigie previste nel regime transitorio.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività emesse (1.779,2 milioni) ed il 30% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita (458 milioni) che non tiene conto della plusvalenza netta sui titoli di Stato UE (53,9 milioni) oggetto di neutralizzazione. Le deduzioni (492,1 milioni) riguardano gli investimenti in *Tier2* ed in particolare finanziamenti subordinati a favore di imprese assicurative italiane e interessenze in imprese bancarie, finanziarie ed assicurative eccedenti le franchigie non dedotte dal *Common Equity Tier1*, secondo l'applicazione del regime transitorio previsto.



Informativa quantitativa

Tavola 3.1 - Composizione Patrimoniale

Composizione Patrimoniale	30 giugno 2015	30 giugno 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	8.604.990	7.770.303
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	41.318	58.331
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.646.308	7.828.634
D. Elementi da dedurre dal CET1	(863.115)	(492.092)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(645.698)	(829.810)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	7.137.495	6.506.732
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	1.779.200	1.694.423
N. Elementi da dedurre dal T2	(325.827)	(404.026)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	291.729	285.795
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.745.102	1.576.192
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.882.597	8.082.924



Tavola 3.2 - Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi

Capitale primario di classe 1 (CET1) : strumenti e riserve			
	(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.578.088	
	di cui: Azioni ordinarie	2.578.088	
2	Utili non distribuiti	4.734.359	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	1.729.584	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	85.915	46.996
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.127.946	
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari	-1.697.021	
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-24.738	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-424.269	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-715	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	77.156	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-11.100	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-198.688	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-46.567	-6.968
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-293.431	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	-969.967	
	di cui: utili non realizzati su titoli di debito emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	-53.945	
	di cui: utili non realizzati su titoli di debito riferiti ad emittenti diversi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	-916.022	
27	Deduzione ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-98.133	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-1.990.452	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.137.494	



Tavola 3.2 (Segue)

	(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	0	
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	0	
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.137.494	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	1.779.200	
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.779.200	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari	-34.097	
54 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-325.827	-237.458
55 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	3.504	
56 Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-153.436	
56a Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	-6.968	
56b Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013 di cui: utili non realizzati su titoli di debito riferiti ad emittenti diversi da amministrazioni centrali appartenenti all'Unione Europea	-2.374	458.011
58 Capitale di classe 2 (T2)	1.745.102	
59 Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.882.597	
59a Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	10.007	
di cui: elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente, ecc.)	10.007	
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	59.577.100	



Tavola 3.2 (Segue)

		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,98%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,98%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,91%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	700.469	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	250.167	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica		
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	450.301	
Coefficienti e riserve di capitale			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	740.802	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	363.901	
74	[non pertinente nella normativa UE]		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	109.336	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			

**Tavola 3.3.1 - Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori**

Voci del patrimonio netto	Totale
Capitale sociale	458.548
Sovraprezzi di emissione	2.147.275
Riserve	4.434.516
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-
Riserve da valutazione:	1.432.601
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	432.575
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-24.296
- Differenze di cambio	13
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-5.063
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.014.310
- Leggi speciali di rivalutazione	15.062
- Altre	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	592.846
Patrimonio netto	8.867.098
Dividendi	-212.893
Quota di terzi non eligibili	-49.215
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	8.604.990
Filtri prudenziali	41.318
Aggiustamenti transitori ¹	-645.698
Deduzioni ²	-863.115
CET1	7.137.495
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	1.779.200
Aggiustamenti transitori ³	458.011
Deduzioni ²	-492.108
Tier 2	1.745.102
Fondi propri	8.882.597

¹ L'importo comprende gli effetti del phase-in su: riserve AFS, riserva IAS 19 e interessenze di terzi

² La voce comprende principalmente le deduzioni relative alle attività immateriali (avviamento e altre) e quelle relative alle partecipazioni (investimenti in entità del settore finanziario). Per maggiori dettagli si rimanda alla tavola seguente 3.3.2

³ L'importo comprende gli effetti del phase-in sulle riserve AFS

**Tavola 3.3.2 - Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori**

Altre informazioni voci dell'attivo di bilancio	BV	di cui dedotta	
		dal CET1	dal T2
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.926.239	-40.735	-33.214
Voci 40/50 - Attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza	9.103.397	-20.465	-100.283
Voci 60/70 - Crediti verso banche e clientela	43.636.476	—	-271.608
Voce 100 - Partecipazioni	3.967.260	-376.931	-87.003
Voce 130 - Attività immateriali	424.269	-424.269	—
Voce 140 - Attività fiscali anticipate	738.437	-715	—
Altre attività	1.666.094	—	—
Totale	71.462.172	-863.115	-492.108

Tavola 3.4 - Elenco emissioni subordinate

Emissione	ISIN	Divisa	30 giugno 2014		30 giugno 2015	
			Valore nominale	Valore di bilancio ¹	Valore nominale	Valore di bilancio ¹
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	EUR	490.265	484.697	493.205	490.863
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	496.100	521.840	499.041	535.849
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	EUR	749.091	863.834	739.553	840.771
Totale titoli subordinati			1.735.456	1.870.371	1.731.799	1.867.483

¹ Include la componente di fair value non considerata ai fini regolamentari



Tavola 3.5 - Descrizione delle emissioni subordinate

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	Tier2 IT0004720436	Tier2 IT0004917842	Tier2 IT0004645542
1 Emittente	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.
2 Identificativo unico	IT0004720436	IT0004917842	IT0004645542
3 Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>	-	-	-
4 Disposizioni transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2
5 Disposizioni post transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2
6 Livello dell'ammissibilità	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7 Tipo di strumento	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR
8 Importo rilevato nel capitale regolamentare	482	493	804
	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9 Importo nominale dello strumento	500	500	750
9a Prezzo di emissione	100	100	100
9b Prezzo di rimborso	100	100	100
10 Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11 Data di emissione originaria	13/06/2011	18/04/2013	15/11/2010
12 Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza
13 Data di scadenza originaria	13/06/2021	18/04/2023	15/11/2020
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO	NO
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Fixed	Fixed
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 2% p.a., tasso min. 4,5% annuo e tasso massimo 7,5% annuo	5,75% annuo	5% annuo
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO	NO
20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO	NO
22 Non cumulativo o Cumulative	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23 Convertibile o non Convertibile	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO	NO
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)	Senior	Senior	Senior
36 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO	NO



Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (cd. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR)/Circolare 285.

* * *

Al 30 giugno 2015 il Common Equity Ratio - rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate - si attesta all'11,98%, in crescita rispetto al 30 giugno 2014 (11,08%), beneficiando della computabilità delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (40% dell'importo complessivo pari a 611 milioni, senza tener conto della plusvalenza netta sui titoli di Stato UE -53,9 milioni- oggetto di neutralizzazione) e nonostante le attività di rischio ponderate abbiano registrato un incremento da 58,7 a 59,6 miliardi. Il Total Capital Ratio si incrementa dal 13,76% al 14,91%, in particolare per la computabilità delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita (30% dell'importo complessivo pari a 458 milioni).



Informativa quantitativa

Tavola 4.1 - Adeguatezza Patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2015	30 giugno 2014	30 giugno 2015	30 giugno 2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	58.840.983	63.699.928	50.458.895	47.952.135
1. Metodologia standardizzata	58.686.010	63.472.342	50.079.717	47.632.553
2. Metodologia basata sui rating interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	154.973	227.586	379.178	319.582
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.036.712	3.836.171
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			66.864	65.255
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			540.399	543.239
1. Metodologia standard			523.460	524.445
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			16.938	18.794
B.5 Rischio operativo			255.461	254.866
1. Metodo base			255.461	254.866
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.7 Altri elementi di calcolo			—	—
B.8 Totale requisiti prudenziali			4.899.435	4.699.531
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			59.577.085	58.744.138
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,98%	11,08%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,91%	13,76%



Tavola 4.2 - Rischio di credito: esposizioni ripartite per portafoglio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2015			
	Valore esposizione al lordo della CRM	Valore esposizione al netto della CRM	Esposizioni garantite	
			Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	5.584.436	5.769.188	—	184.751
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	12.704	12.704	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	55.624	58.106	—	2.482
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	307	—	307
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	10.107	10.107	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	18.073.243	18.061.235	11.108.329	100.564
Esposizioni verso o garantite da Imprese	28.019.206	27.732.919	3.408.968	163.004
Esposizioni al dettaglio	12.387.391	12.363.862	38.496	—
Esposizioni garantite da immobili	4.837.277	4.837.273	353	—
Esposizioni scadute	1.183.669	1.171.652	2.114	—
Esposizioni ad alto rischio	78.974	78.974	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	313.205	313.205	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	275.493	275.493	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	4.971.985	4.971.985	—	—
Altre esposizioni	1.888.971	2.035.275	—	146.305
Totale attività di rischio per cassa	49.846.733	48.967.768	878.965	443.243
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	9.823.246	9.359.284	463.962	51.596
Totale contratti derivati	2.714.811	2.008.246	706.565	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	15.307.495	3.611.601	12.508.769	102.575
Totale generale	77.692.285	63.946.900	14.558.260	597.413

Tavola 4.3 -Requisito patrimoniale per rischi di mercato

Requisito patrimoniale per rischio di mercato	30 giugno 2015
Rischio di posizione *	424.297
di cui relativo a posizioni verso le cartolarizzazioni	1.221
Rischio di concentrazione	16.938
Rischio di regolamento per le transazioni DVP	—
Rischio di cambio	32.759
Rischio sulle posizioni in merci	—
Totale rischio di mercato	473.994



Tavola 4.4 - Attività ponderate per il rischio e requisiti per area strategica d'affari*

Area strategica d'affari	30 giugno 2015									30 giugno 2014								
	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito RCB	%	Requisito PI	%	Requisito CC	%	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito RCB	%	Requisito PI	%	Requisito CC	%
di cui Credit Risk	4.036.712	2.076.310	51,44%	849.883	21,05%	933.772	23,13%	176.747	4,38%	3.901.426	2.030.698	52,05%	780.312	20,00%	907.745	23,27%	182.671	4,68%
di cui Market Risk	473.994	473.916	99,98%	79	0,02%	—	0,00%	—	0,00%	543.239	543.176	99,99%	63	0,01%	—	0,00%	—	0,00%
di cui Operational Risk	255.461	119.827	46,91%	122.823	48,08%	—	0,00%	12.811	5,02%	254.866	127.226	49,92%	112.637	44,19%	—	0,00%	15.004	5,89%
RWA Totali	4.766.167	2.670.053	56,02%	972.784	20,41%	933.772	19,59%	189.558	3,98%	4.699.531	2.701.100	56,67%	893.012	18,74%	907.745	19,05%	197.675	4,15%

* Le business line sono:

- ◆ CIB (Corporate e Private Banking): è costituito dal Wholesale Banking (WSB) che include i finanziamenti, la finanza strutturata e l'attività di banca d'investimento e dal Private Banking (PB) che include Compagnie Monegasque de Banque, Spafid, Prudentia e pro-forma il 50% di Banca Esperia;
- ◆ Principal Investing: raggruppa tutti gli investimenti azionari collegati (IAS28) e disponibili per la vendita (AFS);
- ◆ Retail and Consumer Banking: raggruppa il credito al consumo e il retail banking e include Compass, Futuro, Creditech e CheBanca!;
- ◆ Corporate Center: al quale confluiscono le altre società (incluso il leasing) e taluni costi delle funzioni centrali al Gruppo (tra cui il Consiglio di Amministrazione).



Paragrafo 5 - Leva Finanziaria

Informativa qualitativa

Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario. Il livello minimo indicato dal Comitato è pari al 3%, ma la calibrazione definitiva sarà completata entro il 2017, a valle del quale (1° gennaio 2018) entrerà come requisito minimo di primo pilastro.

L'indicatore, calcolato trimestralmente sul dato puntuale - come previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, è stato introdotto dal 1° gennaio 2014 con obbligo di pubblicazione a partire dal 1° gennaio 2015.

L'articolo 429 della CRR definisce le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare per le esposizioni fuori bilancio prevede che:

- ◆ i Derivati siano valorizzati secondo il metodo Current Exposure Method, ossia la somma tra il valore di mercato netto⁵, se positivo, e la potential future exposure;
- ◆ le Operazioni di Secured Financing Transaction siano valorizzate considerando il valore riconosciuto alla garanzia dalle regole sulla Credit Risk Mitigation;
- ◆ le altre Esposizioni Fuori Bilancio scontino fattori di conversione creditizia.

¹ Tenuto conto degli accordi di netting con la controparte accettati dalla normativa

**Informativa quantitativa**

Nella tabella seguente vengono riportati i valori del leverage ratio del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2015, a regime (col CET1 fully phased) ed a transitorio, dando specifica evidenza delle diverse componenti rientranti nel calcolo

Tavola 5.1 - Leva Finanziaria

Riga	Valore dell'esposizione	Valori di bilancio al 30 giugno 2015
10	SFT accordi tipo di compensazione	3.652.263
20	SFT metodo semplificato	482
	Totale dell'esposizione in Secured Financing Transaction (riga 10 + 20)	3.652.745
30	Derivati: metodo del valore di mercato: costo corrente di sostituzione	1.508.206
40	Derivati: metodo del valore di mercato: add-on	1.054.142
50	Derivati: metodo dell'esposizione originaria	—
	Totale dell'esposizione in Derivati (da riga 30 a 50)	2.562.348
60	Linee di credito non utilizzate revocabili	73.874
70	Elementi fuori bilancio a rischio medio-basso	1.722
80	Elementi fuori bilancio a rischio medio	3.556.234
90	Altri elementi fuori bilancio	975.823
	Totale esposizioni elementi fuori bilancio (da riga 60 a 90)	4.607.653
100	Altre attività	55.943.422
	Totale esposizione di bilancio e fuori bilancio	66.766.168
Fondi propri		
110	Capitale di classe 1 (TIER 1) - A regime	7.871.772
120	Capitale di classe 1 (TIER 1) - Transitorio	7.137.494
130	Investimenti significativi in soggetti del settore finanziario compresi esclusivamente nel perimetro di consolidamento contabile - A regime	—
140	Investimenti significativi in soggetti del settore finanziario compresi esclusivamente nel perimetro di consolidamento contabile - Transitorio	—
150	Filtri prudenziali e detrazioni - A regime	(961.262)
170	Filtri prudenziali e detrazioni - Transitorio	(1.442.096)
Leverage Ratio		
180	Indicatore di leva finanziaria - A regime	12,0%
190	Indicatore di leva finanziaria - Transitorio	10,9%



Paragrafo 6 - Rischio di credito

6.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

La definizione a fini contabili delle esposizioni in default (sofferenza, incaglio, credito ristrutturato e credito scaduto/sconfinante) adottata dal Gruppo Mediobanca fa riferimento a quella di Vigilanza, integrata da criteri interni per definire il passaggio nell'ambito delle distinte categorie di credito deteriorato.

La classificazione delle posizioni deteriorate può essere così sintetizzata:

- ◆ sofferenze - si tratta di esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- ◆ posizioni debitorie incagliate - si intendono incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ◆ esposizioni ristrutturate - si tratta di esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ◆ posizioni debitorie scadute/sconfinanti - si tratta di posizioni debitorie di un soggetto (che non sia classificato a sofferenza, incaglio, ristrutturato) per le quali è stata monitorata e rilevata una condizione di inadempimento persistente (scaduto/sconfinante continuativo da oltre 90 giorni).

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività corporate e leasing e di rilevazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

L'introduzione delle nuove categorie non modifica sostanzialmente il perimetro delle posizioni deteriorate, che presentano un valore lordo di 2.385,3 milioni ed un valore netto di 1.155,5 milioni con una sostanziale convergenza degli incagli e delle posizioni ristrutturate nella nuova categoria delle inadempienze probabili.

Al 30 giugno 2015 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione ("forborne") ammontano a 631 milioni, con un tasso di copertura del 53%, ed una incidenza rispetto ai crediti verso clientela dell'1,68%.

Le posizioni in bonis nette oggetto di concessione ("forborne") ammontano a 342 milioni, con un tasso di copertura del 13%, ed una incidenza rispetto ai crediti verso clientela dello 0,91%.



Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti non performing sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) ad eccezione di quelli a breve termine contabilizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al leasing finanziario, lo IAS 17 prevede che la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio.

Esposizioni al rischio di credito sovrano

Il portafoglio titoli risulta composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (pari a 5,3 miliardi, l'80% del totale e con una scadenza media di circa 2,4 anni). L'esposizione verso titoli



tedeschi rimane significativa (pari all'11% del totale - il book value complessivo di € 764 milioni corrisponde ad un nozionale di € 724 milioni).

Informativa quantitativa

Esposizioni sovrane

Tavola 6.1.1 - Esposizioni verso titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione*

Portafoglio/qualità	In bonis			Totale (Esposizione netta) ⁽¹⁾
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	959.569	959.569
Germania	X	X	554.189	554.189
Italia	X	X	259.788	259.788
Altri	X	X	145.592	145.592
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.339.943	—	5.339.943	5.339.943
Italia	4.695.875	—	4.695.875	4.695.875
Francia	362.859	—	362.859	362.859
Germania	209.508	—	209.508	209.508
Altri	71.701	—	71.701	71.701
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	359.024	—	359.024	359.024
Italia	358.142	—	358.142	358.142
Altri	882	—	882	882
Totale	5.698.967	—	6.658.536	6.658.536

* Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

⁽¹⁾ L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro fair value (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui fair value latente è pari a €38,7 milioni.

Tavola 6.1.2 - Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafoglio/qualità	Trading book ¹			Banking book ²			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	219.993	259.788	1,86	4.874.173	5.054.016	5.078.890	2,41
Germania	519.230	554.189	7,53	205.500	209.508	209.508	5,27
Francia	—	—	—	368.275	362.859	362.859	4,79
Stati Uniti	894	874	9,64	53.624	53.660	53.660	4,42
Altri	137.660	144.718	—	28.674	18.924	32.703	—
Totale	877.777	959.569		5.530.246	5.698.967	5.737.620	

⁽¹⁾ La voce non include acquisti sul future Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 40 milioni (con un fair value pari a 1,4 milioni), vendite sul future Treasury (Stati Uniti) per 31 milioni (con un fair value pari a - 0,07 milioni) e acquisti sul future BTP (Italia) per 0,4 milioni (con un fair value pari a 0,01 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 10 milioni (di cui 7 milioni sul rischio Italia e 3 milioni sul rischio Ungheria).

⁽²⁾ La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo fair value di 0,5 milioni.



Informativa quantitativa

Tavola 6.1.3 Rischio di credito di controparte

Rischio di credito e di controparte	CONSISTENZE AL 30 giugno 2015				CONSISTENZE AL 30 giugno 2014			
	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE								
A.1 Metodologia standardizzata - Attività di rischio								
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	5.584.436	5.763.515	1.480	118	6.905.008	7.061.377	45.040	3.603
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	12.704	12.704	2.541	203	24.700	24.700	4.940	395
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	55.624	57.894	13.567	1.085	88.523	89.057	19.044	1.524
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	307	61	5	45.286	45.592	-	-
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	10.107	10.107	-	-	10.343	10.343	-	-
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	18.073.243	7.621.201	2.954.200	236.336	23.373.570	8.714.756	3.290.024	263.202
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	28.019.206	20.205.386	19.815.659	1.585.253	26.361.496	24.280.649	18.844.552	1.507.564
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	12.387.391	11.350.187	8.439.449	675.156	12.045.991	11.982.497	7.931.687	634.535
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	4.837.277	4.836.915	1.740.042	139.203	4.689.094	4.688.769	1.684.254	134.740
A.1.10. Esposizioni scadute	1.183.669	1.163.961	1.330.280	106.422	1.199.150	1.196.984	1.423.309	113.865
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	78.974	78.974	118.461	9.477	220.022	220.022	330.032	26.403
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	313.205	313.205	54.624	4.370	346.541	346.541	70.423	5.634
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	275.493	264.807	264.807	21.185	303.870	303.870	280.743	22.459
A.1.15. Esposizioni in strumenti di capitale	4.971.985	4.971.985	13.018.832	1.041.507	3.040.277	3.040.277	12.435.011	994.801
A.1.16. Altre esposizioni	1.888.971	2.034.863	1.489.916	119.193	1.430.699	1.466.909	1.273.496	101.880
Totale	77.692.285	58.686.010	49.243.919	3.939.514	80.084.570	63.472.342	47.632.553	3.810.604



Tavola 6.1.4 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	30 giugno 2015						
	Esposizioni lorde per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—
b) Incagli	—	—	—	—	—	—	—
c) Esposizioni ristrutturate	—	—	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute	—	—	—	—	—	—	—
e) Rischio Paese	—	—	—	—	—	—	—
f) Altre attività	2.735.338	—	938.781	331.821	4.267.379	—	—
Totale A	2.735.338	—	938.781	331.821	4.267.379	—	—
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate	—	—	—	—	—	—	—
b) Altre	—	—	—	—	—	—	28.275.114
Totale B	—	—	—	—	—	—	28.275.114
Totale A+B	2.735.338	—	938.781	331.821	4.267.379	—	28.275.114



Tavola 6.1.5 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 30 giugno 2015						
	Esposizioni lorde per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	—	—	—	—	613.665	—	—
b) Incagli	—	—	—	—	1.317.072	—	—
c) Esposizioni ristrutturate	—	—	—	—	267.316	—	—
d) Esposizioni scadute	—	—	—	—	187.223	—	—
e) Rischio Paese	—	—	—	—	-	—	—
f) Altre attività	3.081.061	—	6.199.981	993.271	36.685.525	—	—
Totale A	3.081.061	—	6.199.981	993.271	39.070.801	—	—
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate	—	—	—	—	—	—	739
b) Altre	—	—	—	—	—	—	18.709.033
Totale B	—	—	—	—	—	—	18.709.772
Totale A+B	3.081.061	—	6.199.981	993.271	39.070.801	—	18.709.772



Tavola 6.1.6 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2015									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Incagli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Esposizioni ristrutturate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altre esposizioni	3.248.792	3.247.402	4.712.539	4.711.937	277.596	277.582	17.238	17.004	17.154	17.154
Totale A	3.248.792	3.247.402	4.712.539	4.711.937	277.596	277.582	17.238	17.004	17.154	17.154
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Incagli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	2.424.063	2.424.063	25.075.556	25.075.556	765.217	765.217	10.278	10.278	—	—
Totale B	2.424.063	2.424.063	25.075.556	25.075.556	765.217	765.217	10.278	10.278	—	—
Totale A+B	5.672.855	5.671.465	29.788.095	29.787.493	1.042.813	1.042.799	27.516	27.282	17.154	17.154



Tavola 6.1.7 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2015									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	587.424	248.890	24.930	10.176	336	311	—	—	975	—
b) Incagli	1.309.724	659.071	6.376	2.651	971	176	—	—	1	1
c) Esposizioni ristrutturata	212.938	131.136	54.242	7.933	9	9	127	78	—	—
d) Esposizioni scadute	185.106	93.142	1.517	1.309	286	280	1	1	313	313
e) Altre esposizioni	35.434.926	35.216.468	9.859.852	9.833.667	1.523.866	1.519.806	1.742	1.734	139.452	135.898
Totale A	37.730.118	36.348.707	9.946.917	9.855.736	1.525.468	1.520.582	1.870	1.813	140.741	136.212
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Incagli	208	208	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	—	—	531	464	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	7.014.229	7.005.957	11.510.455	11.501.273	176.033	175.828	615	615	7.701	7.701
Totale B	7.014.437	7.006.165	11.510.986	11.501.737	176.033	175.828	615	615	7.701	7.701
Totale A+B	44.744.555	43.354.872	21.457.903	21.357.473	1.701.501	1.696.410	2.485	2.428	148.442	143.913



Tavola 6.1.8 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/ Aree controparti	Consistenze al 30 giugno 2015																	
	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
a) Sofferenze	–	–	–	–	–	–	3.452	(3.428)	24	65	(10)	55	129.249	(65.421)	63.828	480.899	(285.429)	195.470
b) Incagli	–	–	–	10	–	10	22.552	(3.236)	19.316	398	(64)	334	885.923	(417.811)	468.112	408.189	(234.062)	174.127
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	–	–	–	–	13.940	(8.202)	5.738	–	–	–	206.731	(103.437)	103.294	46.645	(16.521)	30.124
d) Esposizioni scadute	–	–	–	2	–	2	33	(14)	19	1.571	(70)	1.501	35.892	(4.718)	31.174	149.725	(87.376)	62.349
e) Altre esposizioni	7.664.229	(3.661)	7.660.568	174.104	(4.129)	169.975	6.974.753	(13.984)	6.960.769	1.368.970	(2.186)	1.366.784	14.505.232	(69.272)	14.435.960	16.272.550	(159.033)	16.113.517
Totale A	7.664.229	(3.661)	7.660.568	174.116	(4.129)	169.987	7.014.730	(28.864)	6.985.866	1.371.004	(2.330)	1.368.674	15.763.027	(660.659)	15.102.368	17.358.008	(782.421)	16.575.587
B. Esposizioni fuori bilancio																		
a) Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Incagli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	30	–	30	178	–	178
c) Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	531	(67)	464	–	–	–
d) Altre esposizioni	551.348	–	551.348	7.386	–	7.386	8.893.247	(4.066)	8.889.181	335.779	(55)	335.724	8.736.606	(13.538)	8.723.068	184.667	–	184.667
Totale B	551.348	–	551.348	7.386	–	7.386	8.893.247	(4.066)	8.889.181	335.779	(55)	335.724	8.737.167	(13.605)	8.723.562	184.845	–	184.845
TOTALE A+B	8.215.577	(3.661)	8.211.916	181.502	(4.129)	177.373	15.907.977	(32.930)	15.875.047	1.706.783	(2.385)	1.704.398	24.500.194	(674.264)	23.825.930	17.542.853	(782.421)	16.760.432



Tavola 6.1.9 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale per attività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Consistenze al 30 giugno 2015										Totale
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Attività per cassa	7.518.798	861.087	1.418.366	1.504.155	4.170.105	3.742.153	4.465.138	23.081.230	10.881.592	129.108	57.771.732
A.1 Titoli di Stato	999	12.764	60.811	22.037	98.615	472.540	698.163	5.034.356	1.243.808	—	7.644.093
A.2 Altri titoli di debito	7.016	68.817	273.147	108.271	324.906	416.206	553.020	1.702.524	1.803.738	—	5.257.645
A.3 Quote O.I.C.R.	69.085	—	—	—	—	—	—	—	—	—	69.085
A.4 Finanziamenti	7.441.698	779.506	1.084.408	1.373.847	3.746.584	2.853.407	3.213.955	16.344.350	7.834.046	129.108	44.800.909
- Banche	2.738.173	284.469	324.306	45.325	1.623.884	174.110	36.789	723.011	1.024	116.572	6.067.663
- Clientela	4.703.525	495.037	760.102	1.328.522	2.122.700	2.679.297	3.177.166	15.621.339	7.833.022	12.536	38.733.246
Passività per cassa	13.766.613	1.163.861	851.649	787.122	3.993.724	4.365.659	3.890.723	19.876.160	4.392.691	6.774	53.094.976
B.1 Depositi	8.316.220	687.296	281.650	385.490	1.272.577	1.785.503	2.531.724	1.163.890	259.452	—	16.683.802
- Banche	1.141.890	257.012	150.075	71.009	178.537	12.590	34.006	233.942	207.739	—	2.286.800
- Clientela	7.174.330	430.284	131.575	314.481	1.094.040	1.772.913	2.497.718	929.948	51.713	—	14.397.002
B.2 Titoli di debito	3.291	333	69.640	125.008	262.884	1.938.546	1.313.805	12.751.631	3.986.816	—	20.451.954
B.3 Altre passività	5.447.102	476.232	500.359	276.624	2.458.263	641.610	45.194	5.960.639	146.423	6.774	15.959.220
Operazioni fuori bilancio	13.893.114	3.948.412	948.749	2.569.830	4.590.310	3.474.926	1.572.846	14.626.510	9.969.949	50.190	55.644.836
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	357.704	562.928	304.174	2.182.462	1.267.644	1.713.242	712.932	5.925.426	1.807.286	—	14.833.798
- posizioni lunghe	328.998	464.545	212.162	1.169.825	760.510	892.842	355.011	2.507.442	95.538	—	6.786.873
- posizioni corte	28.706	98.383	92.012	1.012.637	507.134	820.400	357.921	3.417.984	1.711.748	—	8.046.925
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.223.155	6.005	3.328	19.771	89.954	138.019	279.533	—	7.488	—	8.767.253
- posizioni lunghe	4.188.783	4.912	1.257	7.550	61.353	79.381	186.743	—	—	—	4.529.979
- posizioni corte	4.034.372	1.093	2.071	12.221	28.601	58.638	92.790	—	7.488	—	4.237.274
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.181.850	978.349	308.768	365.217	2.398.101	499.000	154.275	3.288.564	3.198.426	—	13.372.550
- posizioni lunghe	2.181.850	978.349	308.768	365.217	2.339.598	—	—	512.493	—	—	6.686.275
- posizioni corte	—	—	—	—	58.503	499.000	154.275	2.776.071	3.198.426	—	6.686.275
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.778.615	2.401.130	332.479	2.380	680.511	843.576	102.139	3.659.210	2.600.137	—	13.400.177
- posizioni lunghe	96	45.514	32.214	2.380	14.820	243.579	102.139	3.659.210	2.600.137	—	6.700.089
- posizioni corte	2.778.519	2.355.616	300.265	—	665.691	599.997	—	—	—	—	6.700.088
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	34.003	—	—	—	1.000	42	1.955	10.855	643	50.190	98.688
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	153.100	281.047	322.012	1.742.455	2.355.969	—	4.854.583
- posizioni lunghe	—	—	—	—	60.925	101.955	69.703	917.671	1.277.038	—	2.427.292
- posizioni corte	—	—	—	—	92.175	179.092	252.309	824.784	1.078.931	—	2.427.291
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	317.787	—	—	—	—	—	—	—	—	—	317.787
- posizioni lunghe	163.528	—	—	—	—	—	—	—	—	—	163.528
- posizioni corte	154.259	—	—	—	—	—	—	—	—	—	154.259



Tavola 6.1.10 - Esposizione per cassa: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Consistenze al: 30 giugno 2015									
	Esposizioni verso banche					Esposizioni verso clientela				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	–	–	–	–	–	(380.779)	(584.030)	(53.523)	(75.332)	(1.093.664)
B. Variazioni in aumento	–	–	–	–	–	(387.148)	(366.539)	(83.481)	(65.292)	(902.460)
B.1 Rettifiche di valore	–	–	–	–	–	(142.116)	(210.655)	(48.024)	(53.901)	(454.696)
B.1.bis perdite da cessione	–	–	–	–	–	(198.513)	(103.883)	–	(94)	(302.490)
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	(42.100)	(35.901)	(35.414)	(4.502)	(117.917)
B.3 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–	(4.419)	(16.100)	(43)	(6.795)	(27.357)
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	413.639	295.396	8.844	48.446	766.325
C.1 Riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	–	8.664	15.244	2.772	6.582	33.262
C.2 Riprese di valore da incasso	–	–	–	–	–	18.418	11.618	937	3.768	34.741
C.2.bis utili da cessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Cancellazioni	–	–	–	–	–	176.638	89.640	365	978	267.621
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	4.331	72.775	4.305	36.508	117.919
C.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	205.588	106.119	465	610	312.782
D. Rettifiche complessive finali	–	–	–	–	–	(354.288)	(655.173)	(128.160)	(92.178)	(1.229.799)
di cui:										
- rettifiche specifiche	–	–	–	–	–	(354.288)	(655.173)	(128.160)	(92.178)	(1.229.799)
- rettifiche di portafoglio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
E. Rettifiche di valore imputate a P/L	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–



6.2 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (cd. "ECAI"):

- ◆ Moody's Investors Service
- ◆ Standard & Poor's Rating Services
- ◆ Fitch Ratings

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating*
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investors Service	Solicited/Unsolicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service	Solicited/Unsolicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service	Solicited/Unsolicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service	Solicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's Investors Service	Solicited
	Standard & Poor's Rating Services	
	Fitch Ratings	

* Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI. Per "unsolicited rating" si intende il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo. La scelta di avvalersi anche dell'unsolicited rating deriva dalla decisione di alcune ECAI di convertire il rating di taluni stati europei da solicited ad unsolicited.



Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating*
	Moody's Investors Service	
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

* Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI. Per "unsolicited rating" si intende il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo. La scelta di avvalersi anche dell'unsolicited rating deriva dalla decisione di alcune ECAI di convertire il rating di taluni stati europei da solicited ad unsolicited.



Informativa quantitativa

Tavola 6.2.1 - Metodologia standardizzata: attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2015		
	Valore dell'esposizione	Esposizioni garantite	
		Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	5.584.436	—	—
classe di merito creditizio 1	5.583.553	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	1	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	882	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	12.704	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	12.704	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	55.624	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	51.952	—	—
classe di merito creditizio 3	3.134	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	538	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	10.107	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	18.073.243	102.575	11.108.329
classe di merito creditizio 1	14.982	—	—
classe di merito creditizio 2	12.654.339	—	—
classe di merito creditizio 3	3.381.193	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	2.022.729	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese	28.019.206	49.644	3.408.968
classe di merito creditizio 1	21.210	—	—
classe di merito creditizio 2	536.479	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	27.221.049	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	240.468	—	—
Esposizioni al dettaglio	12.387.391	665	38.496
Esposizioni garantite da immobili	4.837.277	—	353
Esposizioni scadute	1.183.669	—	—
Esposizioni ad alto rischio	78.974	—	2.114
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	313.205	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	275.493	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	275.493	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	—	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	4.971.985	—	—
Altre esposizioni	1.888.971	—	—
Totale attività di rischio per cassa	49.846.733	49.422	878.965
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	9.823.246	887	463.962
Totale contratti derivati	15.307.495	102.575	12.508.769
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	2.714.811	—	706.565
Totale generale	77.692.285	152.884	14.558.260



6.3 Attività non vincolate

Tavola 6.3.1 - Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 30 giugno 2015
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value	
1. Cassa e disponibilità liquide	–	X	49.074	X	49.074
2. Titoli di debito (*)	4.532.224	4.584.197	8.425.704	8.491.412	12.957.928
3. Titoli di capitale	1.750.977	1.750.977	1.079.609	1.079.609	2.830.586
4. Finanziamenti (*)	12.054.810	X	31.121.536	X	43.176.346
5. Altre attività finanziarie	–	X	10.364.088	X	10.364.088
6. Attività non finanziarie	–	X	2.084.151	X	2.084.151
Totale	18.338.011	6.335.174	53.124.162	9.571.021	71.462.173

(*) Di cui 771 milioni di titoli e 6.974 milioni di finanziamenti dati a garanzia BCE.

Tavola 6.3.2 - Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 30 giugno 2015
1. Attività finanziarie	4.621.423	4.290.011	8.911.434
- Titoli	4.621.423	4.290.011	8.911.434
- Altre	–	–	–
2. Attività non finanziarie	–	–	–
Totale	4.621.423	4.290.011	8.911.434

L'Asset Encumbrance ratio rappresenta il rapporto tra la quota di attivi impegnati e/o utilizzati e quelli disponibili, tra gli attivi rientrano non solo le attività di bilancio ma anche gli strumenti finanziari ricevuti a collateral e riutilizzabili.

Se da un lato l'obiettivo dell'Asset Encumbrance ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla banca e quindi non disponibili, dall'altro fornisce un'indicazione sulla futura capacità di raccolta dell'Istituto in maniera agevole e conveniente attraverso funding secured.

Il ratio calcolato al 30 giugno 2015 si attesta al 28,6%.



Paragrafo 7 - Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte viene misurato in termini di esposizione potenziale futura del valore di mercato, con un metodo simulativo basato sulle volatilità di mercato e non con la definizione di pesi arbitrari da applicare ai diversi strumenti. Infatti per i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (al 95° percentile) su un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti le controparti di mercato dell'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono limiti di assunzione del rischio stabiliti in maniera distinta verso ogni controparte e/o gruppo. Infine per i finanziamenti collateralizzati a medio-lungo termine o con titoli caratterizzati da una ridotta liquidità e/o da un'elevata correlazione con la controparte l'esposizione viene misurata mediante una metrica ad hoc, che ipotizza scenari di default congiunto (controparte e collateral) e condizioni di particolare stress sulla liquidabilità dei titoli.

Per le operazioni in derivati non collateralizzate, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

* * *

Ai fini regolamentari, il rischio di controparte e di CVA (Parte 3 Titolo VI) viene determinato applicando le metodologie previste dalla Capo 6. In particolare per la quantificazione dell'esposizione sono stati utilizzati:

- ◆ il metodo del “valore corrente”, per strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e operazioni con regolamento a lungo termine;
- ◆ il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT, che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.
- ◆ Il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del credit value adjustment considerando tutte le controparti sia in presenza di CSA sia senza.”



Informativa quantitativa

Rischio di controparte

Tavola 7.1 - Rischio di controparte - garanzie reali detenute

Rischio di controparte - Garanzie reali detenute	Valore al 30 giugno 2015	Valore al 30 giugno 2014
Aproccio standardizzato		
- contratti derivati	707.629	492.091
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	14.655.030	16.668.172
Aproccio IRB		
- contratti derivati	—	—
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—

Tavola 7.2 - Rischio di controparte - attività di rischio

Rischio di controparte	Valore al 30 giugno 2015	Valore al 30 giugno 2014
Aproccio standardizzato		
- contratti derivati	2.008.246	2.033.059
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	3.611.601	1.849.080
Approcci IRB		
- contratti derivati	—	—
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—

Tavola 7.3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2015		30 giugno 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	109.478.188	20.231.168	107.668.064	57.001.046
a) Opzioni	—	19.543.795	—	54.769.947
b) Swaps	96.773.438	—	91.433.064	—
c) Forwards	—	—	—	—
d) Futures	—	687.373	—	2.231.099
e) Altri	12.704.750	—	16.235.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	11.555.553	12.768.242	11.175.472	15.089.394
a) Opzioni	8.638.072	12.534.420	10.468.337	14.792.475
b) Swaps	1.717.225	—	707.135	—
c) Forwards	1.200.256	—	—	—
d) Futures	—	233.822	—	296.919
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	11.047.949	—	11.866.711	—
a) Opzioni	44.269	—	911.480	—
b) Swaps	4.524.542	—	4.299.466	—
c) Forwards	6.479.138	—	6.655.765	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	132.081.690	32.999.410	130.710.247	72.090.440
Valori medi	132.665.977	52.544.925	139.848.343	85.307.451



Tavola 7.4 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2015		30 giugno 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	17.829.292	–	23.654.293	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	17.520.894	–	23.395.895	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	308.398	–	258.398	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	24	–	27	–
a) Opzioni	24	–	27	–
b) Swaps	–	–	–	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	2.782	–	2.798	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	2.782	–	2.798	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	17.832.098	–	23.657.118	–
Valori medi	20.904.685	–	25.665.506	–

Tavola 7.5 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2015		30 giugno 2014	
	Over the counter	Central counterparties	Over the counter	Central counterparties
1. Titoli di debito e tassi di interesse	302.251	–	507.251	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	302.251	–	507.251	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.331.100	–	4.650.601	–
a) Opzioni	2.331.100	–	4.650.601	–
b) Swaps	–	–	–	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	2.692	–	2.205	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	2.692	–	2.205	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	2.636.043	–	5.160.057	–
Valori medi	3.740.870	–	6.114.314	–



Tavola 7.6 - Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	30 giugno 2015		30 giugno 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.732.092	621.272	4.621.321	537.400
a) Opzioni	967.565	617.262	1.422.408	530.800
b) <i>Interest rate swaps</i>	3.108.280	—	2.981.272	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	250.291	—	94.625	—
d) <i>Equity swaps</i>	60.960	—	14.255	—
e) <i>Forwards</i>	344.996	—	108.761	—
f) <i>Futures</i>	—	4.010	—	6.600
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.029.774	—	1.232.101	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	766.279	—	1.031.455	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	19	—	41	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forwards</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	263.476	—	200.605	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	66.126	—	105.522	—
a) Opzioni	58.977	—	93.037	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	7.148	—	12.485	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	1	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forwards</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	5.827.992	621.272	5.958.944	537.400



Tavola 7.7 - Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	30 giugno 2015		30 giugno 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(4.607.653)	(745.125)	(4.738.803)	(722.356)
a) Opzioni	(738.000)	(742.326)	(1.187.818)	(718.230)
b) Interest rate swaps	(3.227.551)	—	(3.252.296)	—
c) Cross currency swaps	(393.640)	—	(103.754)	—
d) Equity swaps	(15.095)	—	(82.142)	—
e) Forwards	(233.367)	—	(112.793)	—
f) Futures	—	(2.799)	—	(4.126)
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	(557.604)	—	(554.938)	—
a) Opzioni	(264.291)	—	(200.610)	—
b) Interest rate swaps	(293.181)	—	(354.196)	—
c) Cross currency swaps	(132)	—	(132)	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(223.574)	—	(267.753)	—
a) Opzioni	(223.284)	—	(265.747)	—
b) Interest rate swaps	(290)	—	(1.981)	—
c) Cross currency swaps	—	—	(25)	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(5.388.831)	(745.125)	(5.561.494)	(722.356)



Tavola 7.8 - Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2015						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	–	–	67.038.484	35.036.904	758.309	763.500	–
- fair value positivo	–	–	1.988.495	950.612	94.602	95.833	–
- fair value negativo	–	–	(2.058.757)	(842.222)	(1.415)	(5.316)	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	–	–	8.636.870	1.299.127	94.080	44.750	–
- fair value positivo	–	–	543.276	189.308	70	1.400	–
- fair value negativo	–	–	(398.693)	(205.679)	(2.181)	–	–
3. Valute e oro							
- valore nozionale	–	–	7.987.851	1.293.481	122.691	402.181	–
- fair value positivo	–	–	336.725	140.285	1.205	–	–
- fair value negativo	–	–	(366.757)	(24.022)	(2.095)	(61.715)	–
4. Altri valori							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
- fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

Tavola 7.9 - Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2015						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	–	–	630.000	1.892.532	–	6.358.459	–
- fair value positivo	–	–	12.197	66.084	–	164.207	–
- fair value negativo	–	–	(5.137)	(29.199)	–	(425.030)	–
- esposizione futura	–	–	3.150	6.530	–	59.368	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	–	4.450	142.000	836.209	60.321	437.744	–
- fair value positivo	–	80	8	129.352	–	5.259	–
- fair value negativo	–	–	–	(3.449)	–	(3.215)	–
- esposizione futura	–	267	120	29.684	6.032	34.631	–
3. Valute e oro							
- valore nozionale	–	–	–	235.621	–	1.005.401	722
- fair value positivo	–	–	–	7.639	–	5.449	6
- fair value negativo	–	–	–	(25.695)	–	(147.075)	–
- esposizione futura	–	–	–	4.813	–	58.421	7
4. Altri valori							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
- fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
- esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–



Tavola 7.10 - Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default	1.135.001	7.970.108	319.414	11.500
b) Credit spread products	—	—	—	—
c) Total rate of return swaps	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale A al 30 giugno 2015	1.135.001	7.970.108	319.414	11.500
Valori medi	1.471.372	20.424.938	357.114	11.500
Totale A al 30 giugno 2014	1.758.973	32.870.769	413.264	18.000
2. Vendite di protezione				
a) Credit default	961.977	7.440.465	36.200	1.151.867
b) Credit spread products	—	—	—	—
c) Total rate of return swaps	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale B al 30 giugno 2015	961.977	7.440.465	36.200	1.151.867
Valori medi	1.059.929	20.155.243	44.950	1.138.976
Totale B al 30 giugno 2014	1.041.435	32.613.322	114.627	1.382.786

Tavola 7.11 - Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo	
	30 giugno 2015	30 giugno 2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	200.389	515.962
a) Credit default products	200.389	515.962
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of returns swaps	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	16.721	21.181
a) Credit default products	16.721	21.181
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of returns swaps	—	—
d) Altri	—	—
Totale	217.110	537.143



Tavola 7.12 - Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo	
	30 giugno 2015	30 giugno 2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(162.864)	(480.281)
a) Credit default products	(162.864)	(480.281)
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of returns swaps	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(16.729)	(19.183)
a) Credit default products	(16.729)	(19.183)
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of returns swaps	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(179.593)	(499.464)

Tavola 7.13 - Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	500.000	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	24.111	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	25.000	—	—	—	—
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—



Tavola 7.14 - Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi "Cross product"							
fair value positivo	–	–	459.878	375.554	92.041	55.461	–
fair value negativo	–	–	(241.667)	(87.938)	(1.856)	(25.259)	–
esposizione futura	–	–	607.666	248.062	12.006	22.360	–
rischio di controparte netto	–	–	624.082	442.516	56.371	71.042	–



Paragrafo 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

In particolare la Capogruppo nel corso dell'esercizio ha affinato specifiche policy e procedure per valutare in maniera puntuale i parametri afferenti l'ammissibilità di garanzie nell'ambito delle operazioni SFT.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio". Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("netting agreement") ed accordi di collateralizzazione ("collateral agreement") sia per posizioni in derivati che per posizioni in contratti di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA ("Credit Support Annex") con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e repurchasing repo (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di "triparty repos".

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- ◆ garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del fair value del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;
- ◆ garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

**Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati**

Al 30 giugno 2015 l' 86% (pari ad € 12,5 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie; si registrano inoltre € 708 milioni (pari a circa il 5% del totale) di cash collateral principalmente a fronte dell'operatività in derivati e residualmente per operazioni di finanza strutturata.

Informativa quantitativa**Tavola 8.1 - Tecnica di attenuazione del rischio**

Esposizioni verso	Consistenze al 30 giugno 2015			Consistenze al 30 giugno 2014		
	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali	–	–	184.751	–	–	156.369
Intermediari vigilati	11.108.329	–	100.564	15.173.930	–	112.189
Enti territoriali	–	–	–	–	–	–
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	–	–	2.482	–	–	534
Banche multilaterali di sviluppo	–	–	307	–	–	306
Organismi internazionali	–	–	–	–	–	–
Imprese	3.408.968	–	163.004	2.318.831	–	134.872
Esposizioni al dettaglio	38.496	–	–	63.494	–	–
Esposizioni a breve termine verso imprese	–	–	–	–	–	–
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (–	–	–	–	–	–
Esposizioni garantite da immobili	353	–	–	326	–	–
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie gara	–	–	–	–	–	–
Esposizioni scadute	2.114	–	–	2.166	–	–
Esposizioni ad alto rischio	–	–	–	–	–	–
Esposizione in Strumenti di Capitale	–	–	–	–	–	–
Altre esposizioni	–	–	146.305	–	–	36.210
Totale	14.558.260	–	597.413	17.558.747	–	440.480



Paragrafo 9 - Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Lo scorso aprile si è concluso il collocamento della cartolarizzazione dei crediti in bonis del portafoglio di Futuro (attraverso il veicolo Quarzo CQS S.r.l.) per un valore nominale complessivo di 820 milioni, di cui 82 milioni di tranches junior sottoscritti dalla stessa Futuro e 738 milioni di bond senior (rating Moody's Aa2) sottoscritti per 538 milioni da investitori terzi e per 200 milioni dalla Capogruppo. I crediti sottostanti all'operazione (820 milioni di cessione del quinto) restano iscritti nell'attivo di Futuro nell'ambito dell'attività consumer.

Il Gruppo detiene inoltre un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 229 milioni (308,3 milioni al 30 giugno scorso) in diminuzione dopo rimborsi per 150,1 milioni solo in parte compensati da nuovi acquisti sul mercato per 57 milioni. Tre quarti del portafoglio è concentrato sul banking book (AFS ed immobilizzato) mentre il residuo riguarda il trading, dove si segnalano altresì compravendite per un controvalore di 106,5 milioni.

Il fair value è calcolato attraverso i prezzi forniti da info-provider esterni ad eccezione del titolo sintetico ELM. Il portafoglio immobilizzato registra una plusvalenza latente di 2,8 milioni.

Oltre il 90% del comparto è rappresentato da titoli senior; sono inoltre presenti 7 emissioni mezzanine ed un titolo junior. Tutti i titoli presentano un rating esterno e circa due terzi possono essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Gli ABS ed in particolare quelli dei paesi periferici hanno conseguito una performance sensibilmente superiore a quella di altri prodotti di credito grazie agli interventi della Banca Centrale Europea che, da un lato, ha varato un piano di acquisti di ABS (Asset-Backed Purchase Programme-ABSPP) che al 30 giugno 2015 ha raggiunto un ammontare di 6,6 miliardi e, dall'altro, ha consentito di inserire taluni ABS nell'indicatore di liquidità (LCR).

Il portafoglio del Gruppo rimane principalmente concentrato su tranches senior di titoli domestici collateralizzati da mutui ipotecari e immobili di stato; gran parte delle altre esposizioni riguardano CLO con sottostanti finanziamenti a corporate europee.

- ◆ **Quarzo Lease S.r.l. (operazione originata da crediti di SelmaBipiemme Leasing)** - Il veicolo ha attualmente in essere tre operazioni, tutte con sottostanti crediti di SelmaBipiemme e sottoscritte, quanto alla parte *junior* dalla stessa Selmabipiemme e la quota *senior* dalla Banca Europea per gli Investimenti. Le operazioni sono tutte entrate in fase avanzata di ammortamento; lo scorso 27 luglio la terza *tranche* è stata integralmente rimborsata attraverso il riacquisto da parte della società dei crediti residui. Di seguito le principali caratteristiche delle operazioni e i rapporti intercorsi tra Selma e la società veicolo Quarzo Lease.

Tranche	Data	Outstanding all'emissione			Data Amm.to	Outstanding al 30/06/15	
		Junior	Senior	Crediti		Senior	Crediti
I	lug-07	36,9	350,0	386,9	13-apr	123,4	185,1
II	mag-09	100,0	350,0	450,0	lug-12	30,4	152,9
III	lug-11	123,1	202,0	325,0	ott-13	8,00	137,2

Tranche	Incassi	Servicing fee	Interessi Junior
I	65,7	0,04	6,98
II	54,0	0,04	4,70
III	86,5	0,06	6,70

- ◆ **Quarzo s.r.l. (operazione originata da crediti di Compass)** - Il veicolo ha attualmente in essere una operazione sottoscritta direttamente da società del Gruppo con la finalità di ampliare le



fonti di raccolta beneficiando della facoltà di rifinanziare le obbligazioni senior presso la Banca Centrale Europea. L'operazione è composta da un'emissione senior da 2.960 milioni e da titoli junior per 540 milioni, prevede revolving mensili fino a dicembre 2015. I rapporti intercorsi tra Compass e la società veicolo Quarzo sono così dettagliati:

Collections per conto Quarzo:	€ 1.854,4 milioni
Servicing fee incassate:	€ 17,5 milioni
Interessi maturati su titoli junior:	€ 16,4 milioni
Additional return maturata:	€ 102,6 milioni

Lo scorso 12 luglio è stata perfezionata una nuova operazione intercompany di cartolarizzazione mediante la cessione di un portafoglio iniziale di crediti in bonis pari a 2.200 milioni a fronte dell'emissione di titoli senior per 1.694 milioni e junior per 506 milioni.

- ◆ **Quarzo CQS S.r.l. (Futuro)** - Lo scorso aprile si è perfezionata la prima operazione di cartolarizzazione di crediti di Futuro attraverso il nuovo veicolo Quarzo CQS S.r.l. L'operazione ha previsto la cessione di crediti in bonis in un'unica tranche (non revolving) per 820 milioni fronteggiati dall'emissione di titoli senior per 738 milioni, peraltro quotati alla borsa di Dublino, e titoli junior, sottoscritti dalla stessa società, per 82 milioni. I titoli senior sono stati per gran parte collocati sul mercato mentre una quota, pari a 200 milioni è stata sottoscritta dalla tesoreria di Mediobanca.

I rapporti intercorsi tra Futuro S.p.A. e la società veicolo Quarzo CQS sono così dettagliati:

Collections per conto Quarzo CQS:	€ 60.050,1 mila
Servicing fee incassate:	€ 116,0 mila
Interessi maturati su titoli junior:	€ 358,7 mila
Interessi maturati sul finanziamento al veicolo	€ 30,7 mila
Additional return maturata:	€ 24.944,9 mila

L'esposizioni in titoli rivenienti da cartolarizzazioni sono oggetto di monitoraggio da parte del Market Risk Management nell'ambito alla verifica dei limiti relativi al rischio emittente e della misurazione dei rischi di mercato attraverso il calcolo Value-at-Risk semplificato (i prodotti sono assimilati ad obbligazioni aventi una maturity uguale alla Weighted Average Life ed uno spread creditizio proprio dell'emissione).

Ai fini del calcolo dell'esposizione per gli investimenti del banking book e del trading book viene utilizzato l'approccio del rating⁶ o in alternativa la valutazione interna mediante il metodo "look-through", per le posizioni senza rating che riguardano esclusivamente operazioni in cui Mediobanca ha svolto un ruolo attivo (sponsor, manager, ecc.) nel processo di cartolarizzazione.

⁶ L'elenco delle ECAI utilizzate è riportato alla Tavola 6.



Informativa quantitativa

Metodologia standardizzata: posizioni inerenti a cartolarizzazioni

Tavola 9.1 - Operazioni del Banking Book (portafoglio AFS, HTM e LR)

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2015										
	Attività di rischio per cassa				Attività di rischio fuori bilancio				anticipato		
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi ¹		Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi ¹		Cartolarizzazioni proprie		
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	
Ponderazione 20%	–	–	47.265	–	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 50%	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 100%	–	–	84.923	–	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 350%	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 1250%	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- con rating	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 1250%	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- privo di rating	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Look-through - second loss in ABCP	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Look-through - altro	–	–	22.785	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	–	154.973	–	–	–	–	–	–	–	–

¹ Non sono presenti cartolarizzazioni proprie e attività di rischio fuori bilancio

Tavola 9.2 - Operazioni del Trading Book

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2015			
	Attività di rischio per cassa *			
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	–	–	44.036	–
Ponderazione 50%	–	–	16.191	–
Ponderazione 100%	–	–	2.745	–
Ponderazione 350%	–	–	–	–
Ponderazione 1250% - con r	–	–	–	–
Ponderazione 1250% - privo	–	–	–	–
Look-through - second loss	–	–	–	–
Look-through - altro	–	–	–	–
Ponderazione 650%	–	–	–	–
Totale	–	–	62.972	–

* Non sono presenti attività di rischio fuori bilancio



Paragrafo 10 - Rischio operativo

Informativa qualitativa

Mediobanca ha deciso di adottare il Basic Indicator Approach (“BIA”) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno scorso è pari a € 255,5 milioni (254,9 milioni al 30 Giugno 2014).



Paragrafo 11 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Gli strumenti di capitale si riferiscono alla voce di bilancio “Partecipazioni ed altre azioni disponibili per la vendita”; le regole contabili del comparto sono disciplinate come riportato di seguito.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- ◆ società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto ossia adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, della partecipata. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella governance;
- ◆ società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- ◆ altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le azioni disponibili per la vendita sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Le successive variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (impairment), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita. I parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.



Informativa quantitativa

Tavola 11.1 - Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R

Voci	Consistenze al 30 giugno 2015										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Uitili/Perdite realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		Uitili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Titoli di capitale											
A.1 Azioni	4.154.141	215.115	3.330.497	215.115	(19.021)	271.487	–	139.858	(6.750)	128.485	(16)
A.2 Strumenti innovativi di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Altri titoli di capitale	–	–	–	–	–	77.990	–	–	–	–	–
B. O.I.C.R.											
B.1 Di diritto italiano	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- armonizzati aperti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- non armonizzati aperti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- chiusi	–	78.933	–	78.933	(2.002)	–	–	5.672	(4.045)	2.452	(2)
- riservati	–	30.750	–	30.750	(81)	–	(12)	26	–	7	–
- speculativi	–	6.977	–	6.977	–	–	–	271	–	530	–
B.2 Di altri Stati UE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- armonizzati	–	20.128	–	20.128	–	–	(54)	3	(614)	15	(164)
- non armonizzati aperti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- non armonizzati chiusi	–	6.601	–	6.601	–	–	–	634	–	1.128	–
B.3 Di Stati non UE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- aperti	–	11.384	–	11.384	–	48	–	1.150	(2)	1.755	–
- chiusi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	4.154.141	369.888	3.330.497	369.888	(21.104)	349.525	(66)	147.614	(11.411)	134.372	(182)



Tavola 11.2 - Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Categorie	Valori di bilancio al 30 giugno 2015
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	154.773
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	4.154.141
Altri strumenti di capitale	215.115
Totale Strumenti di capitale	4.524.029
Valori di bilancio quotati e non quotati	4.524.029
Differenza	—



Paragrafo 12 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Si veda quanto già riportato nel Paragrafo 1 “Requisito informativo generale” sezione “Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario”.

Informativa quantitativa

Per l'esposizione al Rischio di Tasso di interesse sul banking book a livello consolidato è stata utilizzata la metodologia semplificata indicata da Banca d'Italia nella Circolare 285. L'approccio normativo si basa sulla quantificazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario ai fini di vigilanza a seguito di una variazione dei tassi d'interesse.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi d'interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) ed il 99° percentile (rialzo)⁷.

Si riporta il calcolo del Rischio di Tasso di interesse sul banking book a seguito di uno shift dei tassi determinato considerando il 99° percentile (rialzo) delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati negli ultimi 6 anni⁸:

Tavola 12.1 - Rischio di Tasso di interesse sul banking book

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2015
Rischio di Tasso di interesse sul banking book	218
◆ Euro	214
◆ Altre valute	4

In aggiunta, sono state condotte prove di stress sul tasso di interesse sul banking book a livello consolidato con l'obiettivo di determinare l'effetto di uno shift parallelo della curva dei tassi di interesse di ± 200 punti base, come richiesto dalla Circolare 285, effettuando il calcolo dell'indice di rischio.

Di seguito si riporta il dettaglio delle esposizioni relative alle singole valute rilevanti ed all'aggregato delle valute non rilevanti, ed il relativo calcolo dell'indice di rischio nell'ipotesi di uno shift parallelo dei tassi pari a ± 200 bps:

Tavola 12.1 - Rischio di Tasso di interesse sul banking book a seguito di uno shock parallelo di dei tassi di ± 200 bps

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2015	
	Shift negativi dei tassi	Shift positivi dei tassi
Rischio di Tasso di interesse sul <i>banking book</i>	117	(546)
◆ Euro	114	(552)
◆ Altre valute	3	6
Fondi Propri	8.883	8.883
Indice di rischio	-	6,21%

In caso di aumento parallelo dei tassi di +200 bps si avrebbe una riduzione di valore del banking book pari ad € 552 milioni, con un indice di rischio pari al 6,48%, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione del 20% fissata da Banca d'Italia.

⁷ Le modalità di calcolo sono allineate alla metodologia semplificata prevista dalla Circolare 285.

⁸ Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse si avrebbe una crescita di valore complessiva del banking book che non rappresenta una fonte di rischio. Prudenzialmente, nel calcolo non viene effettuata la compensazione tra le esposizioni nelle diverse valute.



Paragrafo 13 - Rischio di Mercato

Presso Mediobanca la misurazione dell'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione viene effettuata con cadenza giornaliera attraverso due classi principali di indicatori:

- ◆ le sensitivity (dette anche greche) a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni);
- ◆ il Value-at-Risk⁹ calcolato utilizzando volatilità e correlazioni tra i fattori di rischio aggiornate quotidianamente, fissando l'orizzonte di liquidazione delle posizioni ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Tali analisi non sono limitate al portafoglio di negoziazione ma all'intera struttura patrimoniale dell'Istituto, al netto delle partecipazioni. Per le posizioni in titoli obbligazionari e per i derivati creditizi, il VaR giornaliero è in grado di catturare e di fare una corretta distinzione dei rischi derivanti dai movimenti dei tassi di mercato e degli spread di credito.

Oltre a questi due indicatori principali vengono utilizzate altre metriche specifiche per poter meglio valutare i rischi non correttamente misurati dal VaR. Vengono altresì svolti, con cadenza mensile, stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di oscillazioni estreme ma storicamente verificatesi.

Al fine di controllare che l'operatività delle varie unità di business sia svolta entro i limiti di assunzione del rischio che la Banca ritiene appropriati, sono previsti limiti per ogni desk su entrambi gli indicatori summenzionati. Nel caso del VaR il valore su cui confrontare il limite è determinato con metodo Monte Carlo. Viene anche mostrato a soli fini comparativi anche il VaR basato sulla simulazione storica¹⁰. Quest'ultima viene utilizzata anche come metodologia per il calcolo dell'expected shortfall al 99° percentile (o Conditional VaR al 99° percentile), che rappresenta la perdita attesa nell'1% degli scenari non compresi nel calcolo del VaR.

Tavola 13.1

Value at Risk ed Expected Shortfall della struttura patrimoniale Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2014-2015	Min	Max	Media	2013-2014 Media
Tassi di interesse	20.410	9.683	27.750	15.339	14.967
- di cui rischio specifico	9.133	2.658	9.981	5.364	6.684
Azioni	7.265	7.107	15.331	10.544	17.484
Tassi di cambio	6.390	1.087	9.568	4.253	2.547
Inflazione	3.314	835	5.724	2.809	1.640
Volatilità	1.182	436	4.709	1.628	2.322
Effetto diversificazione (*)	(8.377)	(4.543)	(20.630)	(11.468)	(10.398)
Totale	30.184	16.676	35.107	23.105	28.562
Expected Shortfall	30.535	25.380	64.241	41.115	64.871

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

In forte riduzione l'Expected Shortfall il cui dato medio passa da 65 a 41,1 milioni grazie a scenari storici meno estremi per i titoli e le obbligazioni del mercato italiano oltre alla citata riduzione degli asset azionari.

Il portafoglio di trading ha invece mostrato un discesa del VaR ancora più marcata rispetto all'esercizio precedente, per la riduzione delle posizioni direzionali presenti ed una generale attenuazione nel periodo in esame delle volatilità degli spread di governativi e financial.

⁹ VaR: massima perdita potenziale dati un orizzonte temporale e un valore di probabilità.

¹⁰ I valori del portafoglio sono determinati sulla base, rispettivamente, di variazioni casuali e storiche dei fattori di rischio.



Il dato medio scende infatti da 7,8 a 3,3 milioni per il minor contributo della componente tassi di interesse e spread creditizi (scesa da 4,2 a 2,6 milioni) e anche per una accresciuta copertura del rischio derivante dal tasso di cambio che lo hanno ridotto da 4,1 milioni a meno di un milione. Anche l'apporto delle azioni si è ridotto passando da 1,7 a 1,3 milioni.

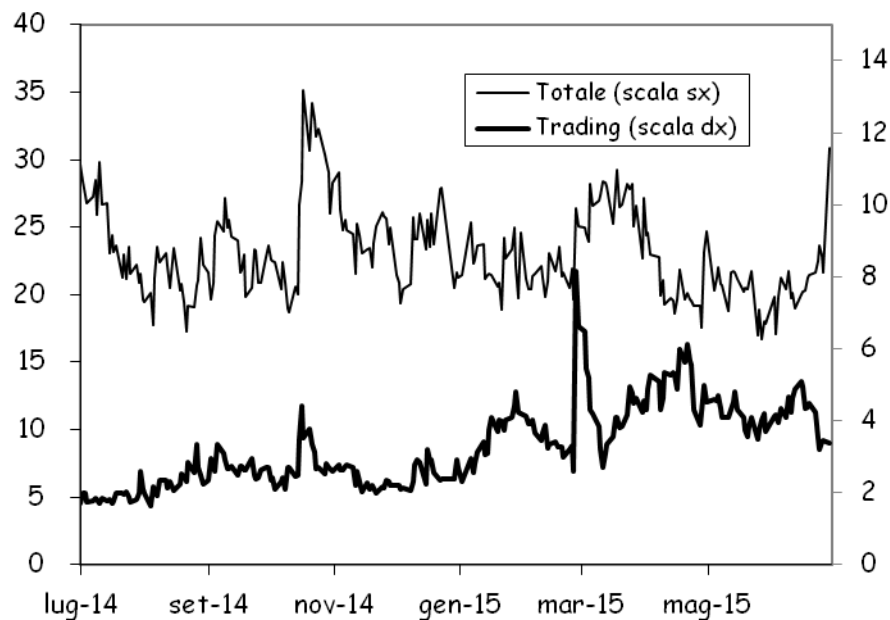
Tavola 13.2

Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2014-2015	Min	Max	Media	2013-2014 Media
Tassi di interesse	4.203	1.119	4.857	2.552	4.158
- di cui rischio specifico	1.766	325	2.042	802	1.580
Azioni	1.706	658	7.425	1.300	1.622
Tassi di cambio	451	33	1.769	739	4.123
Inflazione	1.488	225	2.243	860	433
Volatilità	1.695	437	7.079	2.278	2.771
Effetto diversificazione (*)	(6.220)	(1.310)	(10.173)	(4.435)	(5.316)
Totale	3.356	1.645	8.166	3.294	7.791
Expected Shortfall	3.918	3.160	17.270	7.448	13.661

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

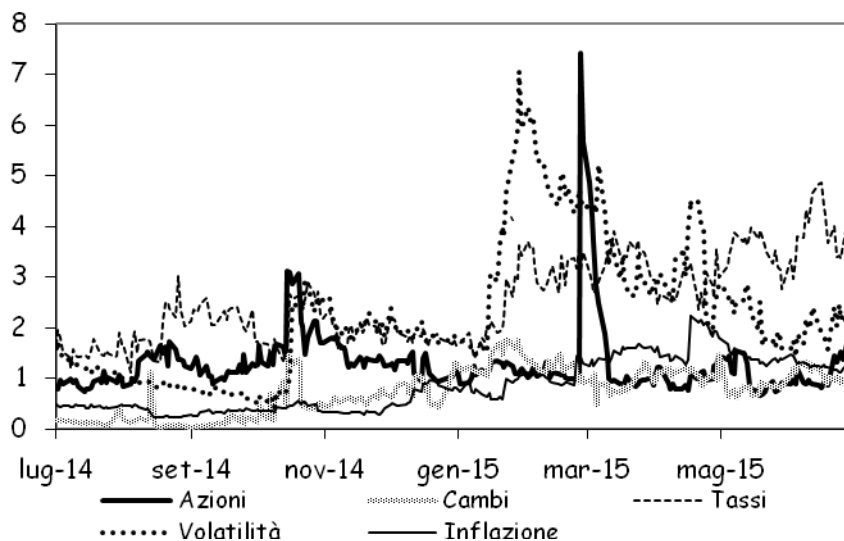
L'Expected Shortfall del portafoglio di negoziazione si riduce passando da 13,6 a 7,4 milioni di euro.

Andamento VaR





Andamento componenti del VaR (Trading)



I risultati del backtesting giornaliero basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche¹¹ confermano la significatività statistica del VaR. Con riferimento all'aggregato inclusivo delle posizioni available for sale, il numero di giorni in cui si sono verificate perdite superiori al VaR è pari a 4 (in linea col livello teorico dell'1% delle osservazioni) e registrate a metà ottobre e tra aprile e giugno in occasione delle notizie negative sulla situazione greca.

Il portafoglio di trading delle altre società facenti parte del Gruppo Mediobanca rimane estremamente limitato. Oltre al VaR di Mediobanca abbiamo un contributo al VaR dalle posizioni di Compagnie Monégasque de Banque. Il VaR medio di CMB, calcolato al 99° percentile, nel primo semestre del 2015 è risultato pari a 884 mila euro in lieve rialzo rispetto ai 771 mila euro medi dello scorso esercizio. L'aumento è determinato da un modesto incremento nelle posizioni in titoli obbligazionari e in misura maggiore dalla accresciuta volatilità dei fattori di rischio tasso di interesse e credito.

Relativamente alla sensitivity del margine di interesse il trading book (rappresentato esclusivamente dalla Capogruppo) mostra al 30 giugno 2015 un guadagno di 7,3 milioni a fronte di un rialzo di 100 bps dei tassi, che si riduce a circa 0,6 milioni nello scenario opposto.

Tavola 13.3

Dati al 30 giugno 2015 €/mln		Trading Book
Sensitivity del Margine d'Interesse	+ 100 bps	7,30
	- 100 bps	(0,56)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flow futuri	+ 200 bps	18,74
	- 200 bps	(20,87)

¹¹ Basati cioè riprezzando le posizioni del giorno precedente con i dati di mercato del giorno successivo, al fine di eliminare le componenti di trading intraday.



Paragrafo 14 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Informativa qualitativa

Premessa

Nel corso dell'esercizio gli organi sociali di Mediobanca hanno continuato a dedicare particolare attenzione al tema delle politiche di remunerazione del personale anche alla luce dei nuovi documenti pubblicati dalle Autorità di Vigilanza. In particolare:

- ◆ le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione pubblicate il 18 novembre 2014 in attuazione alla direttiva CRD IV del 26 giugno 2013;
- ◆ il documento posto in consultazione dall'European Banking Authority (EBA) il 4 marzo 2015 sulle nuove linee guida in materia di remunerazione formulate ai sensi della CRD IV che forniscono indicazioni utili per l'implementazione uniforme della normativa a livello europeo. Una volta emanate nella versione finale, le linee guida saranno applicate dalle autorità competenti a livello europeo sostituendo le linee guida del CEBS emanate nel 2010.

Come previsto dalla normativa, la presente Relazione recepisce gli obblighi di informativa di Banca d'Italia e Consob.



Sezione 1

A) Politiche di remunerazione del personale per l'esercizio 2014/2015

Introduzione

In linea con gli obiettivi del piano, il Gruppo Mediobanca chiude l'esercizio al 30 giugno 2015 con una crescita dei ricavi, degli utili e del dividendo, avendo proseguito nella riallocazione del capitale dalle partecipazioni alle attività bancarie.

In particolare si segnala:

- l'ottimizzazione della struttura patrimoniale con solidi indici di capitalizzazione;
- la crescita degli impieghi, accompagnata da un miglioramento della qualità dell'attivo e degli indici di copertura;
- l'aumento dei ricavi corporate e retail abbinati ad una crescente diversificazione geografica e di business, con aumento del risultato netto e della profittabilità;
- l'ulteriore cessione di partecipazioni;
- l'accresciuta remunerazione degli azionisti con un maggiore dividendo;
- concreto avvio della piattaforma MAAM con l'acquisizione di Cairn Capital.

Nell'esercizio è proseguito il rafforzamento delle Funzioni di controllo, in particolare dell'area Risk Management; è stato definito il nuovo assetto organizzativo per l'area Tesoreria; è stata accresciuta la qualità delle risorse del Gruppo attraverso la loro valorizzazione con i piani di sviluppo interni e con l'inserimento di risorse provenienti dal mercato esterno.

Le determinazioni relative alla remunerazione del personale sono state svolte in tale contesto di business e organizzativo che richiede in misura crescente il contributo di elevate professionalità.

Governance

Gli organi sociali e le strutture aziendali hanno presidiato l'intero processo relativo all'applicazione e all'aggiornamento delle politiche di remunerazione.

In particolare, come indicato nella Relazione sugli assetti proprietari e sul Governo societario, il Comitato Remunerazioni si è riunito otto volte nell'esercizio, rispetto alle cinque nel precedente. Il Comitato è composto da cinque componenti non esecutivi di cui la maggioranza indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale e, quali invitati, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, il Chief Risk Officer ed il responsabile delle Risorse Umane.

I principali temi posti all'ordine del giorno sono stati: l'analisi dell'evoluzione della normativa; la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione variabile dei Dirigenti Amministratori del Gruppo (con la definizione e la valutazione delle loro scorecard); la valutazione delle proposte dell'Amministratore Delegato relative alla remunerazione variabile del restante personale; l'analisi dei benchmark retributivi di mercato; il trattamento di "severance"; la predisposizione delle nuove politiche di remunerazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea. Inoltre è stata valutata l'attivazione futura di un piano di Long Term Incentive coerente con il quadro regolamentare, nonché verificati e indirizzati i processi e le procedure interne adottate relativamente al sistema di remunerazione.

La Direzione Risorse Umane di Gruppo ha fornito supporto alle attività di governance, coordinando il processo di formazione delle proposte e delle delibere. Nello svolgimento delle diverse attività, in particolare per l'analisi dei benchmark di mercato e per la definizione delle nuove politiche di remunerazione, la struttura si è avvalsa dell'apporto di primarie società di consulenza.



Le Funzioni Audit di Gruppo e Compliance hanno rilasciato relazioni di conformità delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Banca d'Italia. La Funzione Risk Management è stata coinvolta nelle attività di verifica dei gateway. Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo hanno fornito i dati per la verifica dei gateway e la determinazione delle performance delle aree di business.

Remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione per il triennio 2015 - 2017

Il Consiglio di Amministrazione rinnovato lo scorso 28 ottobre 2014 ha ripartito il compenso massimo annuo lordo (€ 2.750.000) fissato dall'Assemblea nei termini seguenti, con un risparmio di circa il 15% rispetto al triennio precedente.

Gruppo	#	Compenso 2015-2017	Totale
Amministratori	18	100.000	1.800.000
Vice Presidente	2	35.000	70.000
Comitato Esecutivo	2	90.000	180.000
Comitato Remunerazioni	5	30.000	150.000
Comitato Nomine	4	20.000	80.000
Comitato Controllo e Rischi	3	80.000	240.000
TOTALE			2.520.000



Determinazione del bonus pool e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo

La parte variabile della retribuzione da assegnare al “personale più rilevante”¹² costituisce il c.d. “bonus pool”. La sua erogazione è prevista solo a superamento di una serie di condizioni (“gateways”) rappresentate dagli indicatori approvati dalla scorsa Assemblea:

- ◆ requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità¹³ indicati dalle misure di rischio adottate nel Risk Appetite Framework¹⁴ approvato dal Consiglio di Amministrazione che costituiscono i principali indicatori considerati nell’ICAAP;
- ◆ Risultato di Gestione di Gruppo positivo¹⁵.

L’Amministratore Delegato determina il bonus pool complessivo da assegnare sulla base del Profitto Economico¹⁶ della Divisione Wholesale banking (perimetro al quale appartengono in prevalenza le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio di Mediobanca) in funzione di parametri quantitativi e qualitativi. Il bonus pool per le singole attività di business viene calcolato sulla base di scorecard che utilizzano generalmente come metrica primaria il Profitto Economico e altre metriche secondarie di natura quantitativa e qualitativa, mentre l’assegnazione individuale avviene in base ad una valutazione complessiva della performance personale, anche con particolare attenzione alle tematiche reputazionali e di compliance. La determinazione del bonus pool da destinare alle risorse rilevanti delle Funzioni di controllo e delle aree di staff e supporto avviene sulla base di considerazioni di tipo qualitativo al fine di limitare il rapporto con i risultati della Banca, garantendo l’indipendenza del loro ruolo. Le determinazioni dell’Amministratore Delegato vengono illustrate al Comitato Remunerazioni e al Consiglio di Amministrazione. La remunerazione dei responsabili delle Funzioni di controllo sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Al 30 giugno 2015 il consuntivo evidenzia un risultato lordo consolidato di 757 milioni in crescita del 51% rispetto allo scorso esercizio a seguito di un aumento dei ricavi del 12% (da 1,8 a 2 miliardi), di un positivo contributo del portafoglio titoli (106 milioni contro 212 milioni, quale differenza positiva tra utili da cessione e svalutazioni di partecipazioni e AFS) e di minori rettifiche su crediti (da 736 a 533 milioni). In dettaglio:

- margine di interesse in crescita del 5% sostenuto dal consumer (+10%) a fronte del rallentamento del Wholesale (-7%);
- commissioni in aumento dell’11% per il buon andamento del Capital Markets;
- contributo della tesoreria in ripresa (da 45 a 207 milioni), anche a seguito dell’apprezzamento del dollaro;
- calo dell’apporto delle partecipazioni valorizzate ad equity (da 264 a 224 milioni);
- minori rettifiche di valore (da 736 a 533 milioni) a fronte di maggiori impieghi (+8%);
- cost/income e compensation/income sui livelli 2012.

L’andamento della Divisione Wholesale Banking al 30 giugno scorso evidenzia:

- un Risultato ante imposte di 276 milioni per la ripresa dei ricavi (+39%) derivante dal favorevole andamento delle commissioni (+15%) e dell’attività di negoziazione

¹² Il personale più rilevante del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2015 è di 76 risorse e costituisce il 2% del totale dei dipendenti del Gruppo e l’11% di Mediobanca S.p.A. verso rispettivamente l’1,75% e il 9% al 30 giugno 2014.

¹³ CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Retail funding ratio.

¹⁴ Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l’obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

¹⁵ Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio riclassificato, inclusi risultati Principal Investing.

¹⁶ Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l’extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



- il calo significativo delle rettifiche su crediti (da 232 milioni a 74 milioni).

Relativamente al perimetro Retail and Consumer Banking i risultati delle principali società al 30 giugno scorso evidenziano:

- per il Gruppo Compass un utile netto di 83 milioni contro 41,9 milioni dell'anno precedente dopo aver contabilizzato rettifiche su crediti per 413,4 milioni di euro che comprendono 41,8 milioni di rettifiche one-off accantonate in sede di semestrale
- per CheBanca! una perdita netta di 12,8 milioni (dopo imposte positive per 0,5 milioni), in miglioramento rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente (25,1 milioni, dopo imposte positive per 2,4 milioni). Il risultato lordo migliora di 14,2 milioni (da 27,5 a 13,3 milioni) per l'incremento del margine di intermediazione (3,2 milioni; da 163,5 a 166,7 milioni), il miglioramento del costo del rischio (-7,4 milioni; da 27,8 a 20,4 milioni) e la riduzione degli accantonamenti a fronte dei fondi di garanzia (-5,2 milioni; da 6,1 a 0,9 milioni).

Per l'esercizio al 30 giugno 2015 tutti i gateways di Gruppo risultano verificati¹⁷.

Il Profitto Economico contabile Wholesale Banking (che pur non essendo incluso fra i gateways, è utilizzato quale indicatore risk adjusted per valutare la sostenibilità del bonus pool) è risultato positivo per € 237 milioni.

Le altre metriche quantitative e qualitative risultano soddisfatte alla luce di un Risultato di Gruppo bilanciato in termini di rischio/rendimento, del rispetto di tutti gli obiettivi stabiliti dal Risk Appetite Framework e dal budget annuale (anche in termini di cost/income e compensation/income), in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

Verificata pertanto l'esistenza di tutte le condizioni per l'erogazione del bonus pool e in applicazione dei criteri previsti dalle politiche di remunerazione, l'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, ha determinato in € 69 milioni la componente variabile complessiva di Mediobanca di cui € 34 milioni destinati al personale più rilevante (rispetto ad un retention bonus di € 14 milioni circa del 2014), corrispondenti rispettivamente a un payout ratio sul Profitto Economico WB del 29% e del 14,3%. Gli importi comprendono la componente variabile riservata ai Dirigenti Mediobanca Membri del Consiglio. Il peso della componente variabile complessiva è pari al 76% di quella fissa (124% per il personale più rilevante¹⁸).

Per il perimetro Retail e Consumer, le performance economiche risk adjusted conseguite nel suo complesso risultano positive. Il totale della componente variabile della retribuzione, il cui peso è pari al 9% del totale della componente fissa, è risultato pari a circa 11 milioni (rispetto ai 9,5 dell'esercizio precedente) di cui 1 milione di bonus pool per il personale più rilevante (99% della remunerazione fissa).

I Dirigenti con responsabilità strategiche di cui alla delibera Consob 2011 diversi dagli Amministratori, erano 5 al 30 giugno 2015: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e il co/head della Divisione Corporate Investment Banking. Il loro pacchetto retributivo riflette quanto previsto dalle politiche di remunerazione, in base alla loro appartenenza alle differenti categorie del personale più rilevante.

Remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale

La componente variabile annuale dei Dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione è inclusa nel bonus pool complessivo, soggetto alla verifica dei gateways, e dipende dal raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati nell'ambito di scorecard individuali approvate dal Consiglio. Al raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'importo del bonus per l'AD e il DG è

¹⁷ CET 1 ratio 11,98%; Leverage ratio 10,98%; AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Retail funding ratio superiori al RAF; Net Stable Funding Ratio ≥100%; Risultato di Gestione di Gruppo € 757 milioni.

¹⁸ Escluso personale più rilevante delle funzioni di controllo e supporto.



compreso fra il 50% e il 200% della retribuzione fissa annua lorda. L'importo può essere corretto dal CdA in funzione del raggiungimento degli obiettivi qualitativi (fermo restando il cap previsto).

Gli obiettivi di performance quantitativi assegnati per l'esercizio al 30 giugno 2015 erano riferiti: per l'Amministratore Delegato a indicatori di redditività di Gruppo aggiustata per il rischio (Profit before Taxes Gruppo Attività Bancaria/Capitale assorbito), Ricavi di gruppo, indicatori di solidità patrimoniale (Tier 1 Ratio); per il Direttore Generale alla redditività di Gruppo aggiustata per il rischio (Profit before Taxes Gruppo Attività Bancaria/Capitale assorbito), ai ricavi da gestione denaro di Gruppo (interessi netti e utili da trading del Gruppo Mediobanca), al controllo dei costi amministrativi. Per l'Amministratore Delegato gli obiettivi qualitativi riguardavano le iniziative nell'ambito dell'asset management, del perimetro estero del Gruppo e del rafforzamento delle strutture aziendali; per il Direttore Generale i progetti relativi al miglioramento della qualità delle risorse, nonché lo sviluppo di factoring e private banking.

Sulla base degli esiti delle scorecard, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di assegnare una remunerazione variabile per l'Amministratore Delegato pari a € 2.250.000 e per il Direttore Generale pari € 1.870.000 (per entrambi pari a circa il 125% della remunerazione fissa). A questi importi si aggiunge la contribuzione al fondo pensione integrativo sulla quota erogata a pronti.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile

Le modalità di erogazione sono quelle previste dalle politiche di remunerazione.

Gli importi complessivi del bonus pool includono la quota da riconoscere al personale più rilevante in forma equity ("performance shares") corrispondente a circa € 16 mln (50% circa del bonus pool) che sarà in parte contabilizzata nei prossimi tre esercizi in base ai vigenti principi contabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di attribuire a dipendenti del Gruppo 1.710.836 performance shares¹⁹ (controvalore alla media del valore di Borsa delle azioni Mediobanca nel mese precedente l'assegnazione, pari cioè a € 9,1758) comprensiva della quota destinata al personale più rilevante delle controllate²⁰.

¹⁹ Di cui 122.605 all'Amministratore Delegato e 101.898 al Direttore Generale.

²⁰ Relativamente alle performance shares, nel mese di gennaio 2015 ne sono state attribuite ulteriori 41.886 a personale più rilevante di CMB, società del Gruppo Mediobanca con chiusura dell'esercizio fiscale e relativo ciclo di performance al 31 dicembre 2014. Inoltre per accordi presi in sede di cessazione di rapporto di lavoro sono state assegnate nel corso dell'esercizio ulteriori 108.628 performance shares di cui 43.451 consegnate.



B) Nuove Politiche di remunerazione del personale

Introduzione

In continuità con il passato, le nuove politiche di remunerazione:

- ◆ rispettano l'attuale normativa sovranazionale e nazionale;
- ◆ consentono di premiare le aree della Banca che generano valore con criteri oggettivi di misurazione;
- ◆ permettono di attrarre e mantenere professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- ◆ sono allineate a quelle adottate da altri player nazionali e internazionali.

Le principali modifiche rispetto alle precedenti riguardano:

- ◆ una più accurata descrizione del processo utilizzato per la definizione della componente variabile;
- ◆ il trattamento previsto in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro (inclusi il trattamento delle performance shares, delle componenti differite e del fondo pensione integrativo);
- ◆ l'inserimento di malus condition a livello di singola business unit quale ulteriore elemento di valutazione della continuità nel tempo di risultati aggiustati per il rischio;
- ◆ il differimento della remunerazione variabile delle figure apicali della Banca su un orizzonte temporale quinquennale.

Restano confermati l'utilizzo del Profitto Economico contabile Wholesale Banking come metrica per la quantificazione del bonus pool di Mediobanca e l'adozione del limite della remunerazione variabile nella misura del 200% di quella fissa.



Governance

La governance delle politiche di remunerazione del Gruppo si articola su due livelli: organi sociali e strutture aziendali.

a) Organi sociali

Ai sensi di Statuto:

- ◆ L'Assemblea stabilisce il compenso fisso annuale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione.
- ◆ L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di Amministrazione, di dipendenti e di collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.
- ◆ Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
- ◆ Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente, fra i quali il Comitato per le Remunerazioni, determinandone attribuzioni e composizione nel rispetto della normativa vigente.

Ai sensi della normativa:

- Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre a cinque componenti tutti non esecutivi, di cui almeno la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. I lavori del comitato sono coordinati da un presidente scelto tra i componenti indipendenti. Il Comitato ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale. Inoltre cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; collabora con gli altri comitati interni, in particolare con il Comitato Rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Infine si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci. Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato per le Remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Delle riunioni sono redatti verbali scritti che sono raccolti in appositi libri.
- Il Comitato Rischi, nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione, esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale, della liquidità, con adeguato coordinamento con il Comitato per le Remunerazioni.
- L'Amministratore Delegato presenta agli organi sociali le proposte di politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale del Gruppo; è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, determina il bonus pool sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio



e dall'Assemblea, provvedendo poi a ripartirlo.

b) Strutture aziendali

- ◆ La Direzione Risorse Umane istruisce e governa l'intero processo di remunerazione, coinvolgendo gli organi sociali, le Funzioni di controllo e le strutture che forniscono i dati economici e patrimoniali di Gruppo.
- ◆ Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo forniscono i dati per la verifica dei gateways e delle performance delle diverse aree di business della Banca sulla base dei dati di consuntivo.
- ◆ La Funzione Risk Management collabora nella determinazione delle metriche di calcolo della performance aziendale risk adjusted, nella validazione dei risultati, dei gateways, e verifica la loro coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Framework.
- ◆ La Funzione Compliance effettua la valutazione di conformità delle politiche di remunerazione al quadro normativo di settore. Inoltre, sentite anche le altre Funzioni di controllo, verifica l'eventuale presenza di compliance breach rilevanti ai fini della valutazione delle performance e dell'attribuzione della componente variabile. La Funzione Compliance è coinvolta nei processi di revisione, adeguamento e gestione dei sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative pro tempore vigenti anche con riferimento all'identificazione del personale più rilevante, approfondimento delle metriche adottate e alle prassi in tema di cessazione del rapporto di lavoro.
- ◆ La Funzione Audit di Gruppo attesta che la Banca adotta una politica di remunerazione e incentivazione del personale conforme alle disposizioni. Effettua annualmente controlli sui dati e sul processo e porta a conoscenza degli organi competenti le eventuali anomalie per l'adozione di misure correttive.

Tutte le attività sono adeguatamente documentate al fine di assicurarne la tracciabilità.

Identificazione del “personale più rilevante”

I criteri adottati per l'identificazione del personale più rilevante con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo Mediobanca sono quelli del Regolamento Delegato UE della Commissione europea del 4 marzo 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014):

- ◆ qualitativi, legati al ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale (compresi gli amministratori non esecutivi) in unità aziendali rilevanti, nelle Funzioni di controllo e staff;
- ◆ quantitativi, sulla base della remunerazione complessiva percepita nell'esercizio precedente.



Mediobanca effettua periodicamente l'analisi della struttura organizzativa del Gruppo tramite un processo documentato. Al 30 giugno 2015 le risorse appartenenti al "personale più rilevante" di Gruppo (compresi gli amministratori non esecutivi) presentavano la seguente ripartizione:

Cluster	Definizione			Normativa EBA	PPR # 2015
1) Amministratori non esecutivi	Membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente			Art. 3. 2	1 (+13)
2) Amministratori con incarichi esecutivi	Dirigenti membri del Comitato Esecutivo			Art. 3. 1	4
3) Senior management e responsabili BU rilevanti (principali linee di business, aree geografiche ed altre figure apicali di business)	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Co Head CIB ◆ Head Principal Investing ◆ Head Divisione Finanza ◆ Head Corporate Finance ◆ Head Equity Capital Markets 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Head Debt Capital Markets ◆ Head Lending e Finanza Strutturata ◆ Head CMS/Londra ◆ Head Financial Institutions Group ◆ Head Global Coverage 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Head Francoforte ◆ Head Madrid ◆ Head Parigi ◆ Head MB Turchia ◆ AD CMB 	Art. 3. 3 Art. 3.6	15
4) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Compliance ◆ Risk Management ◆ Audit di Gruppo 			Art. 3. 4 Art. 3.5 Art.3.7 Art. 3.15	10
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Responsabili dei desk di trading, di liquidità, di origination di operazioni di trading ◆ Risorse con responsabilità rilevante nelle aree di Lending e Finanza Strutturata e Corporate Finance ◆ Altre risorse responsabili di aree di prodotto (MB Securities, Research) ◆ Direttori Generali Compass, CB! e CMB e AD di SelmaBPM e Spafid 			Art. 3.8 Art. 3.15	25
6) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di staff e supporto	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Risorse Umane ◆ Dirigente Preposto ◆ Contabilità e Bilancio 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Budget e Controllo di gestione ◆ Legal counsel 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ COO ◆ CIO 	Art. 3. 9 Art. 3.15	7
7) Criterio quantitativo	Titolari di ruolo con Total Compensation ≥ € 500.000 o "same remuneration bracket" nell'esercizio precedente non compresi nelle categorie precedenti			Art. 4	14
	TOTALE				76 (89)
	% su totale dipendenti Mediobanca S.p.A				11%
	% su totale dipendenti Gruppo Mediobanca S.p.A				2%



I Dirigenti con responsabilità strategiche (delibera Consob 2011) diversi dagli Amministratori (i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il co/head della Divisione Corporate Investment Banking) sono tutti inclusi nel personale più rilevante.

Le componenti della remunerazione (pay mix)

La politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca mantiene l'obiettivo di attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità, adeguate alla complessità, crescente internazionalizzazione e specializzazione dei business, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo. La struttura retributiva del personale di Mediobanca è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le componenti di retribuzione fissa e variabile nel tempo (pay mix), attuare un approccio flessibile alla remunerazione, favorire l'orientamento alle performance in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine. Annualmente viene valutato il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati.



a) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi

L'emolumento degli Amministratori non esecutivi è stabilito dall'assemblea in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca. A loro favore è altresì prevista una polizza assicurativa per la responsabilità civile (D&O).

b) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo

La remunerazione dei Consiglieri Dirigenti del Gruppo è regolata da accordi approvati dal Consiglio di Amministrazione e comprende :

- 1) una retribuzione fissa;
- 2) una componente variabile annuale (Short Term Incentive) che può maturare solo se vengono rispettati i "gateways" previsti dalle politiche di remunerazione (vedi infra paragrafo "Determinazione del bonus pool e correlazione tra rischi e performance"), commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi e qualitativi contenuti in una scorecard individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le scorecard prevedono obiettivi di performance individuati nel perimetro di responsabilità del singolo Dirigente (a titolo esemplificativo essi possono riguardare la redditività aggiustata per il rischio o i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni, il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità, altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di business) e ponderati in funzione della rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale inferiore) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 200% in caso di performance particolarmente positive (tendenzialmente fra il 115% e il 150% del valore minimo).

L'erogazione della componente variabile avviene per il 50% in contanti e per il 50% in azioni, per il 60% è differita su un orizzonte quinquennale. Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di performance e malus condition previste da queste politiche (vedi infra paragrafo "Condizioni di performance, malus condition e clawback").

- 3) In occasione dell'approvazione di un piano poliennale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione può determinare un eventuale bonus straordinario da riconoscere al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso. In caso di attivazione di un Long Term Incentive, il piano di breve termine di cui al punto precedente sarà conseguentemente riaccolto alle previsioni di quello a lungo termine concorrendo quest'ultimo al cap massimo di remunerazione variabile in essere (200%). L'erogazione avverrà secondo termini, condizioni e modalità previsti per la componente variabile di cui al precedente punto, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per i Piani di incentivazione a Lungo Termine.

Per il Presidente è prevista unicamente la retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere periodicamente una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della presente politica.

I Consiglieri Dirigenti del Gruppo ricevono altresì l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati. Il compenso per le cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate è riversato all'Istituto in quanto Dirigenti della Banca. E' prevista a loro favore la polizza assicurativa per la responsabilità civile al pari degli altri Consiglieri, oltre alla partecipazione al fondo pensione integrativo aziendale e agli altri benefit previsti per il personale dirigente del Gruppo Mediobanca.



c) Struttura retributiva per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo e le aree di staff e supporto

Il pacchetto retributivo del personale più rilevante appartenente alle Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management) e alla Direzione Risorse Umane e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, è strutturato con una prevalente componente fissa e una contenuta parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e di efficienza. La loro retribuzione variabile prevede un limite massimo pari al 33% della componente fissa e quella dei Responsabili è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni.

La retribuzione delle risorse appartenenti alle aree di staff e supporto viene di norma determinata sulla base del posizionamento retributivo rispetto al mercato di riferimento (modulato rispetto al valore delle risorse, al loro ruolo e alle strategie di retention). Per tali risorse la componente variabile, di norma di entità modesta, non è correlata all'andamento economico del Gruppo quanto piuttosto alla performance qualitativa individuale.

d) Struttura retributiva del restante personale più rilevante

- ◆ **Retribuzione fissa:** riflette le competenze tecniche, professionali, manageriali e le connesse responsabilità. Mediobanca pone una costante attenzione al valore delle retribuzioni fisse, monitorate in rapporto ai competitor e di volta in volta adeguate al contesto di mercato, evitando l'eccessivo affidamento al bonus annuale ponendo altresì attenzione a non irrigidire la struttura del pacchetto complessivo.
- ◆ **Retribuzione variabile:** riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti e viene determinata secondo metriche risk adjusted. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di business (Divisione Wholesale Banking) costituisce una parte rilevante della retribuzione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento, nel rispetto del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.

La componente variabile viene erogata in denaro e in strumenti equity, in parte nell'esercizio di competenza (up front) e in parte in quelli successivi, subordinandola alla verifica di condizioni di performance. Le azioni eventualmente attribuite sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un ulteriore periodo di mantenimento a scopi di retention (c.d. holding period). Il paragrafo "Struttura della componente variabile" descrive in maggior dettaglio i criteri e le modalità di differimento.

- ◆ **Benefit:** in linea con il mercato, il pacchetto retributivo è completato da alcuni benefit che manifestano la costante attenzione che Mediobanca rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti, anche in quiescenza. Essi consistono principalmente in piani previdenziali, assicurativi e sanitari: sono talvolta differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali. Il fondo pensione integrativo aziendale per il personale italiano è stato costituito nel dicembre 1998 e le aliquote di contribuzione sono differenziate per categorie e anzianità aziendale. L'auto aziendale è prevista solo per i profili professionali più elevati.

e) Ulteriori indicazioni sulla struttura retributiva

Per un numero ristretto di risorse di elevato potenziale, generalmente con minore seniority, viene inoltre utilizzata una forma di incentivazione a lungo termine in forma di cash differito (bonus che matura in tre anni e viene erogato nei successivi due), aggiuntivo rispetto a quello annuale.

Bonus garantiti: possono essere assegnati a figure di particolare valenza unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda, come previsto dalla normativa. Includono anche i bonus assegnati in sede di assunzione per compensare l'eventuale perdita di compensi maturati in precedenti impieghi, secondo la prassi di settore. Determinazione ed erogazione avvengono nel rispetto di quanto previsto dalle politiche e dalla normativa tempo per tempo vigente.

Al personale non è permesso effettuare strategie di copertura o di assicurazioni sulla componente variabile della retribuzione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli



effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi retributivi. Sono previste verifiche al riguardo da parte delle Funzioni di controllo.

La remunerazione non può essere in alcun caso corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

Limite alla remunerazione variabile

Conformemente alle normative nazionali e sovranazionali, il limite massimo previsto per la componente variabile della remunerazione di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca²¹ e pertanto dell'intero personale più rilevante è determinato nel 200% della remunerazione fissa (fatto salvo quanto previsto per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e per il Dirigente preposto)²².

Le motivazioni che giustificano tale limite sono principalmente:

- ◆ la necessità di attrarre e mantenere le risorse di maggiore talento, soprattutto nell'investment banking, allineandosi alla prassi dei competitor;
- ◆ l'esigenza di un'adeguata flessibilità gestionale, minimizzando i rischi collegati al potenziale innalzamento della componente fissa del costo lavoro;
- ◆ la coerenza con una politica retributiva che incentivi comportamenti virtuosi nel conseguimento degli obiettivi di business e di accrescimento di valore;
- ◆ l'allineamento a quanto già adottato dalle maggiori Istituzioni Bancarie italiane ed estere;
- ◆ la crescente presenza di competitor che appartengono a settori (istituzioni finanziarie non bancarie, private equity, hedge funds) o geografie (Estremo Oriente, Americhe) con un quadro regolamentare liberalizzato;
- ◆ la possibilità di consentire un'appropriata distribuzione differenziata per le persone maggiormente meritevoli.

La sostenibilità di tale limite è garantita da quanto le politiche di remunerazione prevedono relativamente alla determinazione del bonus pool, alla relativa correlazione tra rischi e performance, alle previsioni legate alle condizioni di performance, malus condition e clawback.

²¹ Fatta eccezione per le risorse non incluse nel perimetro del personale più rilevante appartenenti ad aree di business disciplinate da normative di settore che non prevedono tetti alla remunerazione variabile, stante l'attuale quadro normativo e in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità di Vigilanza.

²² In dettaglio, l'organico di Gruppo è composto attualmente da circa 3.700 risorse così ripartite: 860 Wholesalebanking di cui 70 costituiscono il personale più rilevante, 2.440 Consumer e Retail di cui 3 nel personale più rilevante, 230 Private Banking di cui 3 nel personale più rilevante, 170 società di servizi.



Determinazione del bonus pool e correlazione tra rischi e performance

La determinazione del bonus pool e la correlazione tra rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle performance risk adjusted della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework (RAF), volto a mantenere una solida base di capitale e una posizione di forte liquidità, preservare la profittabilità di lungo termine coerente con il proprio profilo di business e salvaguardare il capitale reputazionale, in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo. In dettaglio:

a) Gateways

L'erogazione del bonus pool (che costituisce la parte variabile destinata al "personale più rilevante") è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori ("gateways"):

- a. requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità²³ presenti nel Risk Appetite Framework²⁴ approvato dal Consiglio di Amministrazione che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP;
- b. Risultato di Gestione di Gruppo positivo²⁵.

b) Fase di budget

Il processo per la determinazione del bonus pool prevede che in sede di budget il Consiglio di Amministrazione approvi il costo lavoro previsto per l'esercizio, comprensivo dell'ammontare di retribuzione variabile e del bonus pool del personale rilevante, determinato sulla base dei target attesi di performance complessivi di Mediobanca e singolarmente delle business unit, il contesto di mercato, la strategia aziendale e l'andamento storico delle retribuzioni.

c) Determinazione del bonus pool

In sede di consuntivazione, il bonus pool attribuibile al personale più rilevante di Mediobanca è determinato dall'Amministratore Delegato individuando la quota del Profitto Economico contabile della Divisione Wholesale banking²⁶ (perimetro al quale appartengono in prevalenza le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio di Mediobanca) che risulta dalla valutazione di parametri quantitativi (Risultato di Gruppo soddisfacente in termini di rischio/rendimento, coerenza con i profili del Risk Appetite Framework diversi da quelli già considerati tra i gateways, confronto delle performance realizzate rispetto agli obiettivi di budget annuali e al piano strategico pluriennale, andamento rispetto alle performance storiche, valori di cost/income e di compensation/income) e qualitativi (il posizionamento e la quota di mercato, la correttezza e affidabilità professionale delle risorse, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali e di compliance, la retention delle risorse chiave, la necessità di inserire nuove professionalità). L'importo così determinato viene rapportato con i bonus pool risultanti dalle scorecard delle singole attività di business che possono essere oggetto di ricalibrature al fine di assicurare il rispetto della sostenibilità complessiva.

d) Distribuzione e allocazione del bonus pool

Il bonus pool per le singole attività di business viene calcolato sulla base di scorecard che utilizzano generalmente come metrica primaria il Profitto Economico e altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra le quali il riferimento agli obiettivi di budget e all'andamento storico dei risultati) e qualitativa con la presenza di un cap. Le scorecard sono strutturate in modo da rafforzare l'incentivo alla collaborazione interna, in particolare tra i responsabili di business unit.

²³ CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Retail funding ratio.

²⁴ Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

²⁵ Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio riclassificato.

²⁶ Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



La determinazione del bonus pool da destinare alle risorse rilevanti delle Funzioni di controllo e delle aree di staff e supporto avviene sulla base di considerazioni di tipo qualitativo al fine di limitare il rapporto con i risultati della Banca, garantendo l'indipendenza del loro ruolo (vedi supra paragrafo "Struttura retributiva per le figure di controllo e le risorse di staff e supporto").

e) Gestione delle eccezioni (bonus pool a scopi di retention e floor)

Il Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Comitato Remunerazioni e su proposta dell'Amministratore Delegato, può autorizzare l'erogazione di un bonus pool a scopo di retention anche in caso di mancato rispetto dei "gateways". In particolare l'erogazione del bonus pool di retention è valutata in funzione dei motivi sottostanti il mancato rispetto dei singoli gateways e della rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo. L'estensione della popolazione interessata e il suo ammontare si basano sui seguenti criteri guida: il contributo del singolo beneficiario ai risultati complessivi della Divisione e del Gruppo, la criticità del profilo per la sostenibilità dei risultati prospettici, l'analisi dei benchmark di mercato e il contesto competitivo, la necessità di garantire la continuità operativa e la coerenza con quanto previsto dai piani di successione.

Inoltre anche in presenza dei gateways, ma con un Profitto Economico di Wholesale Banking negativo o di importo limitato, l'Amministratore Delegato può proporre un "floor pool" di remunerazione variabile, condividendo con gli organi sociali la definizione delle logiche di distribuzione, basate sull'apporto delle singole attività di business ai risultati aziendali.

f) Valutazione della performance quantitativa e qualitativa individuale nell'assegnazione del bonus annuale

L'attribuzione del bonus annuale ai singoli beneficiari viene effettuata dall'Amministratore Delegato e dal senior management attraverso un processo annuale condiviso di valutazione delle performance basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali: il bonus infatti può non essere erogato o venire ridotto alle risorse che nel corso dell'esercizio abbiano compiuto violazioni delle norme interne o esterne (c.d. compliance breach). Il diritto al riconoscimento della componente variabile è subordinato alla permanenza all'interno del Gruppo Mediobanca nel periodo di valutazione e che alla data dell'effettiva erogazione il beneficiario sia ancora dipendente della Società e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento.

Mediobanca valorizza il proprio personale su base meritocratica, ne sviluppa le capacità professionali secondo il principio delle pari opportunità ed in coerenza con le proprie scelte strategiche, esigenze organizzative e produttive. Lo sviluppo professionale viene realizzato anche tramite una formazione adeguata, l'esperienza pratica di lavoro guidata dai responsabili, l'eventuale mobilità su diverse posizioni, la valutazione delle prestazioni, il processo di avanzamento di carriera e promozione.

All'inizio dell'esercizio i responsabili assegnano obiettivi professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali a ciascun collaboratore. Tali obiettivi sono al contempo raggiungibili, sfidanti e pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa. Particolare attenzione viene data alla corretta condotta individuale nel rispetto di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e in generale da quanto stabilito da regolamenti, norme operative e procedure interne con particolare riferimento a quelle più rilevanti per il rischio reputazionale.

A fine esercizio i responsabili effettuano la valutazione di ciascuna risorsa sulla base degli obiettivi definiti. Un feedback periodico durante l'anno permette ai responsabili e alle singole risorse di condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi con un momento di confronto oggettivo sulle proprie prestazioni. In tale modo si assicura che l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, allo sviluppo professionale e ai criteri di valutazione.



Per le risorse appartenenti alle unità di business la valutazione riflette:

- criteri qualitativi: sviluppo dell'offerta di prodotti, correttezza e affidabilità professionale, qualità delle relazioni con la clientela, capacità tecniche e analitiche, controllo dei costi, enfasi posta nel perseguimento dell'efficienza gestionale e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, tematiche reputazionali e di compliance, adesione ai valori dell'Istituto;
- i risultati economici conseguiti, quali il raggiungimento o meno degli obiettivi di budget e di miglioramento rispetto all'anno precedente, con riguardo al binomio rischio/rendimento, al cost/income, alla generazione di valore secondo i principi precedentemente segnalati risk adjusted.

Per tutte le altre unità i principali elementi valutativi sono funzione di obiettivi qualitativi e di una più ampia valutazione riguardante la conformità alle normative, il contenimento dei costi, una gestione efficiente delle risorse. In particolare per le risorse delle aree contabili/controllo di gestione si considerano l'assolvimento corretto di tutti gli adempimenti obbligatori, di quelli relativi alla Vigilanza e dell'informazione finanziaria ai mercati, il presidio in termini di efficienza e correttezza di tutti i processi contabili, delle connesse procedure informatiche e degli adempimenti fiscali. Per il personale delle Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management) viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazione di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti o eventi anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne, corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

In stretta connessione con il processo di valutazione, il personale può essere coinvolto nel processo di avanzamento di carriera legato alla copertura di nuovi ruoli organizzativi, al passaggio a un nuovo livello contrattuale o all'assegnazione di un nuovo corporate title in base all'esperienza acquisita e ai risultati ottenuti. La proposta di promozione è effettuata dal Responsabile dell'unità di appartenenza, condivisa con la Direzione Risorse Umane e approvata dal Direttore Generale e/o dall'Amministratore Delegato (per il personale dirigenziale). Per i livelli professionali più elevati (dirigenziali o equivalenti) il processo prevede una specifica valutazione del candidato anche da parte di altre risorse senior della Banca, eterogenee per provenienza professionale, esperienze e ruolo. Tale processo è strettamente connesso alla definizione dei piani di successione attraverso la ricerca, identificazione e gestione di singoli individui per posizioni di vertice (amministratori esecutivi, anche in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, tenendo presente che l'attuale statuto di Mediobanca prevede che alcuni consiglieri siano scelti tra i dipendenti che da almeno tre anni siano dirigenti di società appartenenti al Gruppo) e l'identificazione di un pool di possibili sostituti con potenziale ("senior talent pool") per le posizioni chiave (aree di business, Funzioni di controllo, ruoli di staff e supporto) e i fabbisogni futuri di leadership strategica e/o di competenza professionale e manageriale attraverso un approccio organizzativo globale.

Le politiche di remunerazione sono strettamente coordinate con quelle relative ai Piani di successione e a quelle per la gestione delle risorse umane, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Struttura della componente variabile: tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine e verificare la continuità dei risultati aziendali.

La quota variabile attribuita agli amministratori con incarichi esecutivi, al senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante") e al personale delle aree operanti sui mercati finanziari inserito nel gruppo 5 e 7 della medesima tabella viene differito per il 60%.

Per il restante personale più rilevante la quota di differimento è del 40%.



L'orizzonte temporale di differimento è triennale, salvo che per gli amministratori con incarichi esecutivi e per il senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante"), per i quali è di cinque anni, con erogazioni annuali pro rata. Il differimento si applica per qualunque importo di remunerazione variabile.

Ai responsabili e al personale di livello elevato delle Funzioni di controllo, aree di staff e supporto (gruppi 4 e 6) il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di € 80.000.

La componente upfront (cioè liquidata nell'anno stesso di assegnazione) e la remunerazione variabile differita vengono erogate per il 50% in contanti e per il 50% in strumenti equity.

Gli strumenti equity sono soggetti, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di conservazione a scopi di retention (c.d. holding period) di due anni per la componente up front e di un anno per quella differita.

Considerando quindi l'intero orizzonte temporale lungo il quale la remunerazione variabile, in denaro e in azioni, viene distribuita, il beneficio economico per le risorse è distribuito su sei esercizi per le figure apicali e su cinque per il restante personale più rilevante.

Mediobanca applica inoltre un differimento del 30% su orizzonte temporale triennale, interamente in contanti e assoggettato a malus condition, a tutte le risorse non comprese nel perimetro del personale più rilevante che ricevono un variabile uguale o superiore a € 100.000.

Condizioni di performance, malus condition e clawback

La componente differita della remunerazione variabile viene erogata a condizione che:

- il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di performance che coincidono con i "gateways" di cui al paragrafo "Determinazione del bonus pool e correlazione tra rischi e performance";
- le business unit di appartenenza abbiano conseguito un risultato aggiustato per il rischio positivo al netto di partite straordinarie e di quanto attribuibile a scelte di carattere strategico, validati dalla Funzione Risk Management e dal Comitato Controllo e Rischi;
- il beneficiario non sia incorso in compliance breach (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l'altro di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e dalle altre normative interne di Mediobanca²⁷) e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

In questo modo viene richiesto al personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, una forte liquidità, il controllo di tutti i rischi e la profittabilità dei risultati, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione potrà individuare ulteriori parametri di performance in occasione di ogni singolo ciclo di assegnazione. Per i dipendenti delle controllate l'Amministratore Delegato potrà individuare uno o più indicatori economici specifici, sostitutivi dei precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, anche in caso di mancata verifica dei "gateways", può comunque autorizzare l'erogazione, anche parziale, della quota differita a divisioni di business o a singoli individui che abbiano realizzato nell'esercizio di competenza performance particolarmente positive o che risultino determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo, in ottica di retention.

²⁷ In particolare sono individuate internamente le casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. compliance breach, tramite una valutazione degli ambiti normativi maggiormente importanti ai fini del rischio reputazionale della Banca e della gravità della violazione, nonché il processo per la loro corretta valutazione ed eventuale intervento che coinvolge le Funzioni di controllo e gli organi sociali. Quali elementi rilevanti ai fini dell'applicazione dei meccanismi di malus e/o claw back rilevano non solo le contestazioni di addebiti previste dai codici disciplinari, ma anche warning o remind inviati dalle Funzioni di controllo in relazione alle fattispecie più rilevanti, ovvero gli esiti delle verifiche svolte dalle stesse Funzioni di controllo. Annualmente la Funzione Compliance, sentite le altre Funzioni di controllo, redige una nota di consuntivazione sugli eventi rilevanti manifestatisi, sia a titolo individuale sia di business unit.



Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata (“clawback”) in caso della manifestazione di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, in presenza o meno di dolo o colpa grave. Tali iniziative sono inoltre previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall’articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto è parte interessata, dell’articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

Piano di “performance shares”

Nell’ambito degli strumenti equity da utilizzare quale componente della remunerazione, Mediobanca ha adottato il piano di performance shares sottoposto all’approvazione dell’Assemblea del 28 ottobre 2015 al quale si fa riferimento per tutti i dettagli.

Il piano prevede l’assegnazione di azioni Mediobanca al dipendente quale quota equity della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance annuale o pluriennale. Le azioni assegnate di conseguenza saranno effettivamente attribuite al termine di un periodo di *vesting* su orizzonte temporale almeno triennale - biennale per la quota *up front* - a condizione che il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e che siano rispettate le condizioni di performance individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti e definite al paragrafo “Condizioni di performance, malus condition e clawback” relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell’azienda e della correttezza individuale.

Le performance shares assegnate come quota equity differita, successivamente alla verifica delle condizioni di performance per l’anno di riferimento, sono soggette ad un ulteriore holding period almeno annuale prima dell’effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario. Le performance shares allocate come quota equity *up front* sono soggette ad un holding period biennale prima dell’effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario.

L’Amministratore Delegato può altresì utilizzare tale strumento nell’ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell’assunzione di risorse chiave, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare quantitativi di performance shares in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro per collegarli alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e della banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento il diritto al ricevimento delle azioni viene perso. La gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell’Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe loro affidate, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all’interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l’autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano è di 20 milioni di azioni, a valere sull’aumento di capitale, riservato per l’assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2020, ai sensi dell’art. 2349 del codice civile, sottoposto all’approvazione dell’Assemblea del 28 Ottobre 2015. Alternativamente potranno essere utilizzate anche n. 15.736.786 azioni proprie in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi. Ad oggi risultano attribuite, ma non ancora assegnate 9.820.990 di cui 65.177 dal portafoglio di azioni proprie e le rimanenti 9.755.813 dal plafond assembleare.



Piano di “performance stock option”

L’Assemblea Straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2007 ha deliberato un aumento di capitale di 40.000.000 di azioni al servizio di un piano di stock option (da esercitare entro il 1 luglio 2022). Ne residuano 24.464.000 e il loro utilizzo non è attualmente previsto dal piano²⁸. L’Assemblea Ordinaria del 27 ottobre 2007, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni normative, ha approvato l’adozione del piano e le modalità di attuazione. Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011, in attuazione della delega assegnata, ha comunque aggiornato il piano di stock option per renderlo conforme alle Disposizioni con l’inserimento di condizioni di performance per l’esercizio, aggiuntive a quella puramente temporale, trasformandolo sostanzialmente in un piano di performance stock option.

Le caratteristiche essenziali del piano, destinato ai dipendenti con ruoli strategici ai fini del conseguimento degli obiettivi di Gruppo sono: un periodo di vesting di 3 anni dalla data di assegnazione, subordinato al raggiungimento delle condizioni di performance come definite al paragrafo “Condizioni di performance, malus condition e clawback”; un periodo di esercizio entro l’8° anno (tre anni di vesting più cinque di esercizio); un holding period di almeno 18 mesi delle azioni Mediobanca corrispondenti ad almeno la metà del capital gain conseguito, a prescindere dai profili fiscali, per alcuni partecipanti al piano che ricoprono ruoli rilevanti. In ogni esercizio si verificherà il raggiungimento delle condizioni di performance per un terzo delle stock option assegnate. Il mancato raggiungimento delle condizioni di performance in un singolo esercizio determina l’annullamento della relativa quota.

Politiche retributive delle principali società controllate

Mediobanca effettua un costante coordinamento delle società controllate per assicurarne la coerenza dei sistemi di remunerazione all’interno del Gruppo Bancario, nel rispetto della specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica. Presidia in particolar modo il processo di identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo definisce i principi alla base del meccanismo incentivante dei dirigenti delle controllate, rimettendone la determinazione ai rispettivi Consigli d’Amministrazione con l’obiettivo di attrarre e motivare le risorse chiave. Il sistema d’incentivazione è destinato alle risorse che per specializzazione professionale, ruolo organizzativo nell’azienda e importanza per il presidio del business influiscono sulla performance aziendale e sulla creazione di valore. I destinatari sono individuati dall’Amministratore Delegato delle Società, sentito il Direttore Generale e la Direzione Risorse Umane della Capogruppo. Ad ogni destinatario viene comunicato l’inserimento nel sistema d’incentivazione con definizione del target bonus annuale individuale e modalità di calcolo. Il bonus viene determinato annualmente su base individuale in funzione della performance economica risk adjusted conseguita dalla Società (l’indicatore anche per le controllate è generalmente costituito dal Profitto Economico dell’area di business in cui essa opera) e di altri obiettivi di tipo quantitativo secondari. Inoltre vengono adottati elementi di valutazione legati alla qualità della performance conseguita, quali ad esempio indicatori di customer satisfaction, e al conseguimento di obiettivi individuali qualitativi e progettuali. La consuntivazione è validata dalla Capogruppo.

Sono previsti limiti al di sotto dei quali il bonus viene interamente corrisposto in denaro nell’esercizio di maturazione. Oltre tali limiti sono previste forme di differimento su base triennale.

²⁸ Al 15 settembre 2015 risultano assegnate a personale del Gruppo Mediobanca 21.761.000 stock option e/o performance stock option, non ancora esercitate, ad un prezzo medio di € 8,489, a valere sui piani deliberati dalle Assemblee straordinarie degli azionisti del 28 ottobre 2004 e 27 giugno 2007. Come riportato in precedenza sono inoltre state attribuite 9.820.990 performance shares non ancora assegnate in quanto al momento sottoposte a vesting/holding period. La percentuale fully diluted sul capitale sociale degli strumenti equity assegnati al personale del Gruppo ammonta perciò al 3,4%. L’impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non è rilevante tenuto conto della presenza di più piani e più strumenti su anni differenti e di periodi di vesting e holding scadenzati in un orizzonte di tempo medio-lungo.



MEDIOBANCA

La Capogruppo si riserva di non erogare, in tutto o in parte, la quota differita in caso di perdite legate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) ad accantonamenti rivelatisi insufficienti, sopravvenienze passive o altre partite che pregiudichino l'integrità patrimoniale ("malus condition").

Coerentemente con quanto previsto per la Capogruppo, anche i piani di incentivazione presenti nelle società del Gruppo prestano una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach, sia in fase di assegnazione della componente variabile sia nella valutazione dell'erogabilità delle eventuali componenti differite.



Politiche in caso di cessazione dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto, l'Assemblea ordinaria approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

a) Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica

Mediobanca non prevede compensi a favore degli amministratori in caso di cessazione per qualunque motivo dalla carica.

b) Definizione e riconoscimento del pagamento di fine rapporto

Riguardo al personale legato con le società del Gruppo Mediobanca da contratto di lavoro (compresi perciò i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo e l'intero perimetro del personale più rilevante, nel quale sono compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche) possono essere previste diverse tipologie di pagamento di fine rapporto.

L'importo aggiuntivo a quanto sia stabilito e dovuto quale il costo dell'eventuale indennità sostitutiva del preavviso nonché alle competenze di fine rapporto (TFR, ferie etc.) secondo le previsioni di legge e contrattuali localmente applicabili, è denominato usualmente "severance" e costituisce lo strumento principale che può essere riconosciuto nelle diverse giurisdizioni in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. Tale importo:

- è determinato, non solo nel contesto delle previsioni regolamentari, ma anche sulla base delle previsioni di legge e giurisprudenziali, dei contratti collettivi o individuali, degli usi previsti nei singoli mercati di riferimento;
- tiene conto delle performance di lungo periodo della banca e non può essere riconosciuto in caso di comportamenti delle singole risorse che abbiano recato danno all'integrità patrimoniale, alla redditività e alla situazione economico finanziaria o reputazionale della banca, in presenza o meno di dolo o colpa grave;
- il suo riconoscimento va inquadrato all'interno dei processi volti a minimizzare i rischi economici e reputazionali, presenti e futuri, che potrebbero essere causati alla Banca da eventuali controversie.

In sede di risoluzione del rapporto di lavoro possono essere concordate inoltre altre tipologie di pagamento quali, ad esempio, il patto di non concorrenza o la liquidazione riconosciuta a fronte della richiesta di potenziali danni morali o materiali.

c) Importo del pagamento di fine rapporto

L'importo della "severance" viene valutato considerando i diversi elementi normalmente previsti anche dalle normative giuslavoristiche applicabili. Pur nella varietà dei casi individuali che rendono complessa una definizione esaustiva ex ante delle situazioni concrete, si segnalano in particolare: l'anzianità di servizio nel Gruppo, l'età e le condizioni personali e sociali, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperti, la performance storica quali/quantitativa individuale conseguita dal soggetto interessato, la motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla performance individuale), lo svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo, l'adozione di gravi comportamenti personali non allineati ai valori aziendali, la presenza di rischi per la banca legati a potenziali controversie. L'approccio riflette i risultati effettivi e duraturi legati alla performance individuale della risorsa e aziendale.

La normativa applicabile nei paesi ove Mediobanca opera determina la base di calcolo per quantificare le mensilità aggiuntive da riconoscere come severance facendo riferimento abitualmente sia alla remunerazione fissa riconosciuta sia ad una media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (generalmente dell'ultimo triennio), nonché, talora, al valore dei fringe benefit.

Mediobanca, salva la gestione dei casi particolari di cui al punto g), stabilisce in 24 mensilità di remunerazione, come precedentemente definite, comunque nell'ambito di un importo di 5 milioni di euro, il massimale complessivo di severance ed eventuale patto di non concorrenza. Sono esclusi



il costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e dovuto per le altre competenze di fine rapporto (TFR, ferie etc.)²⁹. I pagamenti di fine rapporto non possono eccedere in nessun caso i limiti stabiliti da leggi, norme e contratti collettivi applicabili.

d) Tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Per il personale più rilevante appartenente ai gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo “Identificazione del personale più rilevante”, le modalità e tempistiche di erogazione relative alla severance e al compenso eventualmente corrisposto a fronte di un eventuale patto di non concorrenza stabilito in sede di risoluzione del rapporto di lavoro prevedono l’erogazione di una quota differita di almeno il 40% su un orizzonte temporale almeno triennale, l’utilizzo di azioni o strumenti ad essi collegati, il collegamento a condizioni di malus nel caso siano accertate responsabilità per dolo e/o colpa grave e/o riconducibili giudizialmente alla responsabilità individuale della risorsa durante il periodo lavorativo svolto in azienda ed eventualmente emerse successivamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. Per il restante personale più rilevante potranno essere applicate forme di differimento e correzione per il rischio, individuando le modalità più opportune sulla base della valutazione dell’importo riconosciuto a titolo di severance, oltre a quanto descritto al punto c).

La Banca si riserva la possibilità di azioni di “clawback” in base alla disciplina giuslavoristica applicabile.

e) Trattamento dell’eventuale componente differita della remunerazione variabile assegnata ma non ancora erogata e dei fringe benefit

In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento il diritto al ricevimento delle componenti differite, in denaro e/o azioni, della remunerazione variabile di esercizi precedenti già assegnata, ma non ancora erogata, nonché dei benefit aziendali viene perso. Nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro la gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell’Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe loro affidate, per un trattamento più favorevole dei casi individuali e per l’eventuale applicazione di norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

f) Decisioni di soggetti terzi

Sono fatte salve tutte le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l’autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa).

g) Gestione delle eccezioni e coinvolgimento degli organi sociali

La gestione delle possibili eccezioni, applicabili ai sensi della presente politica a casi di particolare rilevanza (ad esempio le risorse appartenenti ai gruppi 2 e 3 del personale più rilevante), è in capo al Consiglio di Amministrazione, ottenuto il parere del Comitato Remunerazioni, sulla base delle valutazioni fornite dalle competenti strutture interne, in particolar modo dalle Funzioni di controllo, nonché da eventuali consulenti legali esterni.

E’ prevista un’informativa periodica al Comitato Remunerazioni sulle eventuali determinazioni assunte nei confronti delle risorse appartenenti al perimetro del personale più rilevante, nonché il suo coinvolgimento puntuale nel trattamento dei casi individuali di maggiore criticità.

h) Previsioni per il Presidente, l’Amministratore Delegato e il Direttore Generale

Con riguardo a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro del Presidente (qualora dirigente del Gruppo), dell’Amministratore Delegato e del Direttore Generale, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti. Gli importi eventualmente corrisposti, in aggiunta al preavviso, in occasione della cessazione del rapporto saranno assoggettati a contribuzione del fondo pensione integrativo aziendale e salvo il caso di licenziamento per giusta causa, sarà loro riconosciuto il mantenimento degli strumenti finanziari eventualmente assegnati fino al momento dell’uscita.

²⁹ In termini di numero di annualità di remunerazione fissa, nel caso di una risorsa che abbia ricevuto continuativamente nell’orizzonte temporale considerato una remunerazione variabile pari due volte la remunerazione fissa (stante il cap 2:1) le annualità da considerare risulterebbero pari a sei. Tale previsione, puramente teorica, è bilanciata dall’ammontare massimo erogabile in valore assoluto stabilito dalle politiche di remunerazione.



Sezione 2

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica			(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro			
				Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili								
Renato Pagliaro	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000	1.800.000	1.900.000				350.460							
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.800.000	1.900.000				350.460		2.250.460	0				
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015				0		0				0		0					
	(III) Totale				100.000	1.800.000	1.900.000	0	0	0	350.460	0	2.250.460	0	0			
Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	90.616		90.616							90.616				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				151.027		151.027						151.027					
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015				0		0				0		0					
	(III) Totale				151.027	0	151.027	0	0	0	0	0	151.027	0	0			
Dieter Rampl	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	44.384		44.384							44.384				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				44.384	0	44.384	0					44.384	0	0			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 28/10/2014				0		0				0		0		0			
	(III) Totale				44.384	0	44.384	0	0	0	0	0	44.384	0	0			
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	135.000		135.000							135.000				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)				135.000	0	135.000						135.000	0	0			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015				0		0				0		0		0			
	(III) Totale				135.000		135.000	0	0	0	0	0	135.000	0	0			
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000	1.800.000	1.900.000		450.000		439.284		2.789.284	261.725				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.800.000	1.900.000	0	450.000	0	439.284	0	2.789.284	261.725	0			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015				0		0				0		0		0			
	(III) Totale				100.000	1.800.000	1.900.000	0	450.000	0	439.284	0	2.789.284	261.725	0			
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000	1.500.000	1.600.000		374.000		365.798		2.339.798	225.792				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.500.000	1.600.000	0	374.000	0	365.798	0	2.339.798	225.792	0			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015 (1) (2)				12.658		12.658	7.342			20.000		20.000		0			
	(III) Totale				112.658	1.500.000	1.612.658	7.342	374.000	0	365.798	0	2.359.798	225.792	0			
Tarak Ben Ammar	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000		100.000							100.000				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	0	100.000						100.000	0	0			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015				0		0				0		0		0			
	(III) Totale				100.000	0	100.000	0	0	0	0	0	100.000	0	0			



(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Gilberto Benetton	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					100.000	0	100.000	0			0	100.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015							0				0	0		
	(III) Totale					100.000	0	100.000	0	0	0	0	0	100.000	0
Roberto Bertazzoni	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	32.877		32.877					32.877			
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	6.575		6.575					6.575			
	Membro del Comitato Nomine (3)	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	6.575		6.575					6.575			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					46.027	0	46.027					46.027	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate al 28/10/2014							0				0	0	0		
(III) Totale					46.027	0	46.027	0	0	0	0	0	46.027	0	0
Mauro Bini	Consigliere di Amministrazione	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	67.123		67.123					67.123			
	Membro del Comitato controllo e rischi e Comitato Parti Correlate	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	53.699		53.699					53.699			
	Membro del Comitato Nomine (3)	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	13.425		13.425					13.425			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					134.247	0	134.247	0			0	134.247		
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015							0				0	0			
(III) Totale					134.247	0	134.247	0	0	0	0	0	134.247	0	0
Marie Bolloré	Consigliere di Amministrazione	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	67.123		67.123					67.123			
	Membro del Comitato Nomine	28/10/2014	25/03/2015	--	8.110		8.110					8.110			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					75.233	0	75.233	0			0	75.233		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015							0				0	0		
(III) Totale					75.233	0	75.233	0	0	0	0	0	75.233	0	0
Maurizio Carfagna	Consigliere di Amministrazione	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	67.123		67.123					67.123			
	Membro del Comitato Remunerazioni	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	20.137		20.137					20.137			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					87.260	0	87.260	0			0	87.260		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015 (2)					13.333		13.333	16.457				29.790		
(III) Totale					100.593	0	100.593	16.457	0	0	0	0	117.050	0	0
Angelo Casò	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000		100.000					100.000			
	Presidente del Comitato controllo e rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2014	28/10/2014		24.657		24.657					24.657			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	80.137		80.137					80.137			
	Presidente del Comitato Remunerazioni	01/07/2014	28/10/2014		6.575		6.575					6.575			
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2013	28/10/2014		6.575		6.575					6.575			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					217.944	0	217.944					217.944	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015							0				0	0			
(III) Totale					217.944	0	217.944	0	0	0	0	0	217.944	0	0



(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Maurizio Cereda	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	32.877	383.500	416.377				65.545		481.922			
					di cui fondo pensione integrativo											
												63.467				
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio				32.877	383.500	416.377	0			65.545		481.922		
(II) Compensi da controllate e collegate al 28/10/2014																
(III) Totale					32.877	383.500	416.377	0	0	0	65.545	0	481.922	0	0	
Maurizio Costa	Consigliere di Amministrazione	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	67.123		67.123						67.123			
					20.137		20.137					20.137				
		Membro del Comitato Remunerazioni	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	20.137		20.137						20.137		
		Membro del Comitato Nomine (3)	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	13.425		13.425						13.425		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.685	0	100.685	0			0		100.685				
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015																
(III) Totale					100.685	0	100.685	0	0	0	0	0	100.685	0	0	
Alessandro Decio	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000		100.000						100.000			
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)				100.000	0	100.000	0			0		100.000		
		(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015														
(III) Totale					100.000	0	100.000	0	0	0	0	100.000	0	0		
Massimo Di Carlo	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	32.877	413.000	445.877				70.281		516.158			
					di cui fondo pensione integrativo											
												68.310				
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio				32.877	413.000	445.877				70.281		516.158		
(II) Compensi da controllate e collegate al 28/10/2014 (2)				3.187		3.187	1.772					4.959				
(III) Totale					36.064	413.000	449.064	1.772	0	0	70.281	0	521.117	0	0	
Bruno Ermolli	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	32.877		32.877						32.877			
					6.575		6.575					6.575				
		Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	6.575		6.575						6.575		
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio				39.452	0	39.452	0			0		39.452		
(II) Compensi da controllate e collegate al 28/10/2014																
(III) Totale					39.452	0	39.452	0	0	0	0	0	39.452	0	0	
Giorgio Guazzaloca	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	32.877		32.877						32.877			
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio				32.877		32.877	0			0		32.877		
		(II) Compensi da controllate e collegate al 28/10/2014														
(III) Totale					32.877	0	32.877	0	0	0	0	0	32.877	0		
Anne Marie Idrac	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	32.877		32.877						32.877			
					6.575		6.575					6.575				
		Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	6.575		6.575						6.575		
		Membro del Comitato Nomine (3)	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	6.575		6.575						6.575		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				46.027	0	46.027						46.027	0	0		
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015																
(III) Totale					46.027	0	46.027	0	0	0	0	0	46.027	0	0	



(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Vanessa Labèrenne	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000		100.000					100.000		
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2014	28/10/2014		19.726		19.726					19.726		
	Presidente del Comitato Remunerazioni	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	20.137		20.137					20.137		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2014	28/10/2014		6.575		6.575					6.575		
	Membro del Comitato controllo e rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	78.356		78.356					78.356		
	Membro del Comitato Nomine	25/03/2015	30/06/2015	30/06/2017	5.370		5.370					5.370		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				230.164	0	230.164					230.164	0	0
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015							0	0	0	0	0	230.164	0
(III) Totale				230.164	0	230.164	0	0	0	0	0	230.164	0	0
Elisabetta Magistretti	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000		100.000					100.000		
	Presidente del Comitato controllo e rischi e Comitato Parti Correlate	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	53.699		53.699					53.699		
	Membro del Comitato controllo e rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	24.657		24.657					24.657		
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	20.000		20.000					20.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	20.137		20.137					20.137		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				218.493	0	218.493					218.493	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015							0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				218.493	0	218.493	0	0	0	0	0	218.493	0	0
Alberto Pecci	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.000		100.000					100.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	20.137		20.137					20.137		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				120.137	0	120.137	0	0	0	0	120.137	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015							0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				120.137	0	120.137	0	0	0	0	0	120.137	0	0
Carlo Pesenti	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	32.877		32.877					32.877		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	6.575		6.575					6.575		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				39.452	0	39.452					39.452	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate al 28/10/2014							0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				39.452	0	39.452	0	0	0	0	0	39.452	0	0
Gian Luca Sichel	Consigliere di Amministrazione	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	67.123		67.123					67.123		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				67.123		67.123					67.123		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015					450.000	450.000		110.000	4.776		564.776	66.410	
(III) Totale				67.123	450.000	517.123	0	110.000	0	4.776	0	631.899	66.410	0
Eric Strutz	Consigliere di Amministrazione	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	32.877		32.877					32.877		
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	19.726		19.726					19.726		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				52.603	0	52.603					52.603	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate al 28/10/2014							0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				52.603	0	52.603	0	0	0	0	0	52.603	0	0
Alexandra Young	Consigliere di Amministrazione	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	67.123	335.400	402.523		51.900		38.556	492.979	25.963	
	di cui fondo pensione integrativo													
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				67.123	335.400	402.523		51.900		38.556	492.979	25.963	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015														
(III) Totale				67.123	335.400	402.523	0	51.900	0	38.556	0	492.979	25.963	0



(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Dirigenti con responsabilità strategiche					2.534.632	2.534.632		315.000		354.253		3.203.885	13.316		
										di cui fondo pensione integrativo 309.022					
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				2.534.632	2.534.632		315.000		354.253	0	3.203.885	13.316		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015 (1) (4)				78.000	78.000	48.000		3.998			129.998			
	(III) Totale				78.000	2.534.632	2.612.632	48.000	315.000	3.998	354.253	0	3.333.883	13.316	0
Stefano Marsaglia					1.401.600	1.401.600		1.299.520		112.129		2.813.249	1.850.547		
										di cui fondo pensione integrativo 112.129					
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				0	1.401.600	1.401.600	1.299.520		112.129	0	2.813.249	1.850.547		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015						0					0			
	(III) Totale				0	1.401.600	1.401.600	0	1.299.520	0	112.129	0	2.813.249	1.850.547	0
Natale Freddi	Presidente del Collegio Sindacale	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	133.425		133.425					133.425			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				133.425	0	133.425		0		0	133.425	0		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015						0				0	0			
	(III) Totale				133.425	0	133.425	0	0	0	0	133.425	0	0	
Maurizia Angelo Comeno	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2014	28/10/2014	30/06/2014	29.589		29.589					29.589			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				29.589	0	29.589		0		0	29.589	0		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 28/10/2014						0				0	0			
	(III) Totale				29.589	0	29.589	0	0	0	0	29.589	0	0	
Laura Gualtieri	Membro del Collegio Sindacale	28/10/2014	30/06/2015	30/06/2017	70.479		70.479					70.479			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				70.479	0	70.479		0		0	70.479	0		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015						0				0	0			
	(III) Totale				70.479	0	70.479	0	0	0	0	70.479	0	0	
Gabriele Villa	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2014	30/06/2015	30/06/2017	100.068		100.068					100.068			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.068	0	100.068		0		0	100.068	0		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2015						0				0	0			
	(III) Totale				100.068	0	100.068	0	0	0	0	100.068	0	0	

- 1) I relativi compensi sono versati direttamente alle Società di appartenenza
- 2) Compensi relativi alla carica ricoperta in Banca Esperia
- 3) Consigliere indipendente che, ai sensi di Statuto, integra il Comitato Nomine solo per talune delibere
- 4) Compensi relativi alla carica ricoperta in Assicurazioni Generali nel periodo di competenza

Come evidenziato nella Relazione sulla remunerazione, il perimetro dei Dirigenti con responsabilità strategiche diversi dagli Amministratori è costituito al 30 giugno 2015 da cinque risorse: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e il co/head della Divisione Corporate Investment Banking. Il perimetro si è modificato nel corso dell'esercizio rispetto alle dieci risorse individuate al primo luglio 2014. I dati comprendono i ratei delle risorse uscite dal perimetro nel corso dell'esercizio. Si rimanda alle note delle tabelle relative ai piani di incentivazione monetari e non.



Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			(14)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)			
Nome e cognome	Carica	Piano	N. opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
Renato Pagliaro Presidente CDA		28 ottobre 2004	275.000	110,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016												275.000
		27 ottobre 2007	350.000	16,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018												
Alberto Nagel Amministratore Delegato		28 ottobre 2004	275.000	110,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016												275.000
		27 ottobre 2007	350.000	16,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018												
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale		28 ottobre 2004	275.000	110,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016												275.000
		27 ottobre 2007	250.000	16,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018												
Gianluca Sichel Consigliere di Amministrazione		28 ottobre 2004	100.000	110,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016												100.000
		27 ottobre 2007	50.000	16,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018							50.000	16,54	8,458			
Maurizio Cereda Consigliere di Amministrazione fino al 28 ottobre 2014		28 ottobre 2004	275.000	110,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016												275.000
Massimo Di Carlo Consigliere di Amministrazione fino al 28 ottobre 2014		28 ottobre 2004	275.000	110,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016												275.000
Dirigenti con responsabilità strategiche		28 ottobre 2004	895.000	110,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016												160.000
		27 ottobre 2007	1.575.000	16,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018												80.000
(III) Totale			4.945.000														2.665.000

N.B. I valori di inizio e fine periodo variano in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica



Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili	(11)	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)				
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia	Numero e tipologia	Valore alla data di maturazione	Fair value
Alberto Nagel Amministratore Delegato		Piano 28 ottobre 2010			122.605 Performance shares	970.796	Nov. 2017 – Nov. 2019	25 settembre 2015	8,603				261.725
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale		Piano 28 ottobre 2010			101.898 Performance shares	837.448	Nov. 2017 – Nov. 2019	25 settembre 2015	8,603				225.792
Gian Luca Siehel Consigliere di Amministrazione		Piano 28 ottobre 2010			29.494 Performance Shares	182.689	Nov. 2016 – Nov. 2018	26 settembre 2014	6,691				50.161
		Piano 28 ottobre 2010			23.970 Performance shares	246.308	Nov. 2017 – Nov. 2019	25 settembre 2015	8,603				66.410
Alexandra Young Consigliere di Amministrazione		Piano 28 ottobre 2010			11.089 Performance shares	91.715	Nov. 2017 – Nov. 2019	25 settembre 2015	8,603				25.963
Dirigenti con responsabilità strategiche		Piano 28 ottobre 2010	60.076 Performance Shares	Nov. 2015							60.076	414.584	73.373
		Piano 28 ottobre 2010	201.045 Performance Shares	Nov. 2015 – Nov. 2016							104.030	924.941	151.952
		Piano 28 ottobre 2010	101.724 Performance Shares	Nov. 2015 – Nov. 2017									128.558
		Piano 28 ottobre 2010			121.662 Performance shares	753.589	Nov. 2016 – Nov. 2018	26 settembre 2014	6,691				206.918
		Piano 28 ottobre 2010			5.449 Performance shares	45.300	Nov. 2017 – Nov. 2019	25 settembre 2015	8,603				13.316
Stefano Marsaglia		Piano 28 ottobre 2010	634.113 Performance Shares	Nov. 2015 – Nov. 2018									1634.873
		Piano 28 ottobre 2010			95.360 Performance shares	786.077	Nov. 2017 – Nov. 2019	25 settembre 2015	8,603				215.674
Totale			996.958		517.527	3.913.922					194.106	1.339.526	3.054.715

Comprende le assegnazioni di performance shares a valere sul piano approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2010, il 25 settembre 2015, in applicazione della politica di remunerazione del personale e della pertinente delibera consiliare per l'esercizio al 30 giugno 2015.

Dirigenti con responsabilità strategiche: per le assegnazioni del 25 settembre 2015 la tabella riporta l'ammontare a favore delle risorse individuate puntualmente al 30 giugno 2015. Per i piani degli esercizi precedenti, l'ammontare si riferisce anche ai Dirigenti strategici individuati a inizio esercizio.



Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora Differiti	
Alberto Nagel Amministratore Delegato		Esercizio 2014/2015	450.000	675.000	Nov.2016-Nov.2019				
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale		Esercizio 2014/2015	374.000	561.000	Nov.2016-Nov.2019				
Gianluca Sichel Consigliere di Amministrazione		Esercizio 2014/2015	110.000	165.000	Nov.2016-Nov.2019				
		Esercizio 2013/2014						120.000	
Alexandra Young Consigliere di Amministrazione		Esercizio 2014/2015	51.900	49.850	Nov.2016-Nov.2019				
Dirigenti con responsabilità strategiche		Esercizio 2014/2015	215.000	20.000	Nov.2016-Nov.2018				
		Esercizio 2013/2014						495.000	
		Esercizio 2012/2013				125.000	100.000	150.000	
		Esercizio 2011/2012				34.000		284.000	
		Esercizio 2010/2011				65.000			
Stefano Marsaglia		Esercizio 2014/2015	350.000	525.000	Nov.2016-Nov.2018				949.520
Totale compensi nella società che redige il bilancio			1.550.900	1.995.850		224.000	100.000	1.049.000	949.520

Dirigenti con responsabilità strategiche: per il piano dell'esercizio 2014/2015 la tabella riporta l'ammontare a favore delle risorse individuate puntualmente al 30 giugno 2015. Per i piani degli esercizi precedenti, l'ammontare si riferisce anche ai Dirigenti strategici individuati a inizio esercizio.



Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.15
PAGLIARO RENATO	Presidente	MEDIOBANCA	2.730.000	==	==	2.730.000
NAGEL ALBERTO	Amministratore Delegato	MEDIOBANCA	2.626.050	==	==	2.626.050
VINCI FRANCESCO SAVERIO	Direttore Generale	MEDIOBANCA	945.000	==	==	945.000
BERTAZZONI ROBERTO*	Consigliere	MEDIOBANCA	1.050.000	==	==	1.050.000
MAURIZIO CARFAGNA	Consigliere	MEDIOBANCA	28.000 **	==	==	28.000
CEREDA MAURIZIO	Consigliere	MEDIOBANCA	619.500	==	==	619.500
DI CARLO MASSIMO	Consigliere	MEDIOBANCA	556.500	==	==	556.500
PECCI ALBERTO*	Consigliere	MEDIOBANCA	4.757.500	==	==	4.757.500
GIAN LUCA SICHEL	Consigliere	MEDIOBANCA	==	50.000 ***	42.400	7.600

NB - per i Consiglieri nominati o cessati nel corso dell'esercizio il possesso iniziale/finale si intende riferito rispettivamente alla data di assunzione o di cessazione della carica.

* Partecipazione detenuta tramite società controllate

** Di cui n. 8.000 azioni detenute per il tramite di società controllate

*** Azioni sottoscritte in sede di esercizio di stock option



Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.2015
5*	MEDIOBANCA	215.180	115.267 **	21.010 ***	97.125

N.B. I valori di inizio e fine periodo variano in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica

* Dirigenti strategici al 30.6.2015

** Azioni assegnate in esecuzione del piano di performance shares

*** Vendita a copertura degli oneri fiscali connessi all'attribuzione di performance shares

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per aree di attività

Aree di attività Mediobanca	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Staff e supporto Capogruppo	19.262	5.698,1	200%	30%	5.035,5	216,9	285,85	159,85
2) Funzioni di controllo Capogruppo	4.858	977,5	33%	20%	977,5	-	-	-
3) Divisione WB - Mercati Finanziari	26.342	26.968,5	200%	102%	12.531,2	3.113	6.892,3	4.432
4) Divisione WB Advisory	21.217	20.323,25	200%	96%	10.733,75	2.293	4.559,5	2.737
5) Divisione WB - Lending e Finanza Strutturata	4.852	3.634	200%	75%	2.778,5	105	680,5	70
6) Divisione Retail e Consumer	97.791	8.827,9	200%	9%	7.906,22	232,5	442,6	246,6
	174.322	66.429	-	38%	39.963	5.960	12.861	7.645

Importi lordi in € '000

Esclusi Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca



Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Gruppo Mediobanca		#	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1)	Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	1.800	-	-	-	-	-	-	-
	Amministratore Delegato	1	1.800	2.250	200%	125%	450	450	675	675
2)	Direttore Generale	1	1.500	1.870	200%	125%	374	374	561	561
	Altri Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	2	790	753,5	200%	95%	161,9	161,9	214,85	214,85
3)	Senior management e responsabili BU rilevanti	12	9.000	11.700	200%	130%	2.340	2.340	3.510	3.510
4)	Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	10	1.433	460	33%	32%	460	-	-	-
5)	Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	24	7.450	9.529	200%	128%	2.079	2.079	2.685	2.685
6)	Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	7	1.612	569	200%	35%	429	60	40	40
7)	Criterio quantitativo	14	4.855	5.030	200%	104%	1.319,5	1.319,5	1.196	1.196
		72	30.240	32.162	-	106%	7.614	6.785	8.882	8.882

Importi lordi in € '000

Per gli Amministratori Dirigenti del Gruppo sono esclusi gli emolumenti per la carica.

E' escluso il personale più rilevante (2 risorse) appartenente a società del Gruppo che chiudono l'esercizio fiscale successivamente al 30 giugno.

Gruppo	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in contanti ¹	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in azioni MB ²	#	Differiti di anni precedenti di competenza dell'esercizio in contanti annullati
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-	-	-
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	5	2.450	6	951.176	-	-
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	-	-	-	-	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	17	1.912	10	493.584	-	-
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	-	-	-	-	-	-
7) Criterio quantitativo	10	641	5	334.257	-	-
	32	5.003	21	1.779.017	-	-

¹ Importi lordi in € '000

² Numero azioni Mediobanca



Gruppo	#	Trattamenti di inizio rapporto	#	Trattamenti di fine rapporto ¹
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	-	-	1	4.000 *
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	-	-	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	1	70	1	465
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	-	-	-	-
7) Criterio quantitativo	1	275	1	450
	2	345	3	4.915

Importi lordi in € '000

¹ Relativamente al personale più rilevante identificato al 30 giugno 2014

* Incluso costo dell'indennità sostitutiva del preavviso e contribuzione pensionistica integrativa; di cui 1.861 incentivo, per il 60% differito su orizzonte triennale cash/equity.

Remunerazione complessiva riconosciuta superiore a € 1 mln.	#
€ 1 milione - 1,5 milioni	11
€ 1,5 - 2 milioni	2
€ 2 - 2,5 milioni	2
€ 2,5 - 3 milioni	2
€ 3 - 3,5 milioni	2
€ 3,5 - 4 milioni	
€ 4 - 4,5 milioni	1
€ 4,5 - 5 milioni	1



MEDIOBANCA

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis di Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Massimo Bertolini